Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 3 Aprile 1936 - Anno XIV MATTINO N. Num. 81

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — (Sui numeri settimanali) / Anno L. 80 — Sem. 31 — Trim. 16 — (Coll'unito del lunedì)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 76 — Trim. 39 — / Anno L. 175 — Sem. 88 — Trim. 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Arsenale e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-040 con multiplazione automatica per 6 nuovi numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte stagionale, Cinema - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I documenti - Onorificenze, L. 33 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-559 - 45-961

LA COLONNA STARACE A GONDAR

Bersaglieri, Camicie Nere, artiglierie, autoblinde e motomitragliatrici si spingono con più di 500 automezzi dal Setit al passo di Chercher marciando, attraverso difficoltà di ogni sorta, sino alla capitale dell'Ahmara

Le nostre truppe sono ormai a quaranta chilometri dal lago Tana e alle porte del Goggiam in rivolta contro Addis Abeba

Il Comunicato N. 172

ROMA, 2 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num. 172:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Ieri le nostre truppe hanno occupato Gondar.

« Maggiori particolari saranno dati in un Comunicato successivo ».

Il Comunicato N. 173

ROMA, 2 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num. 173:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« L'offensiva iniziata a metà marzo, nell'Etiopia nord-occidentale, si sta concludendo col nostro pieno successo.

« Una colonna di truppe celeri, comandate dal luogotenente generale Starace, partita da Om Ager il 20 marzo, superati ostacoli di ogni sorta sopra un percorso di oltre 300 chilometri, dal Setit, dando alta prova di ardimento, di tenacia e di resistenza, è entrata ieri in Gondar, capoluogo degli Amhara, innalzandovi il tricolore. La popolazione ha festosamente accolto le truppe.

« La colonna era costituita dal 3° Reggimento Bersaglieri, dal Battaglione Camicie Nere « Mussolini » di Forlì, da un gruppo di artiglieria motorizzata, da squadroni di autoblinde e motomitragliatrici, oltre i servizi, con in totale più di 500 automezzi.

« Un'altra colonna, composta dalla terza Brigata Eritrea e da bande armate, con brillante marcia ha occupato Dabat, già sede del degiac Aialeu e, continuando l'avanzata, ha raggiunto Masal Denghià, proseguendo su Gondar.

« Una terza colonna, procedendo da Noggara, ha occupato Rafi, sul fiume Angaret.

« Gruppi di armati del degiac Aialeu e del ras Immirù, sono in fuga verso il sud, fra le ostilità delle popolazioni che li hanno apertamente osteggiati e insidiati.

« Nel settore a nord del lago Ascianghi intensa attività della nostra artiglieria e aviazione. Colonne nemiche sono state battute e disperse fra Mecan e Saefti. Nostre perdite di ieri: caduti: 1 ufficiale e 4 eritrei; feriti: 1 ufficiale, 1 nazionale e 31 eritrei.

« Si sono presentati alle nostre linee molti disertori della guardia del negus, fra cui un ufficiale.

« Sul fronte somalo nulla da segnalare ».

BERSAGLIERI NELLE PRIME LINEE OLTRE IL SETIT.

L'aspra e ardimentosa avanzata

Trecento chilometri in dodici giorni - La preziosa scorta degli aeroplani - Il congiungimento con la colonna eritrea - Le nostre truppe accolte festosamente dalla popolazione - Il nemico in fuga

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Quartier Generale, 2 notte.

Mentre un ufficiale di Stato Maggiore ci dava ragguagli complessivi sulla battaglia svoltasi nel settore di Mecan, vedevamo apparire sulla porta della tenda il Maresciallo Badoglio, il quale lietamente ci annunciava: « Oggi a mezzogiorno abbiamo occupato Gondar ».

Giornata trionfale, dunque. La sconfitta inflitta dalle truppe imperiali guidate dall'Imperatore medesimo su l'estremo alo del nostro fronte tigrino, non poteva meglio bilanciarsi, se non con l'apparizione del tricolore sulla città che, dopo Aksum ma, per certo rispetto politico anche prima di Aksum, costituiva da secoli il più importante capisaldo della orgogliosa storia di Etiopia.

Passo libero

Gondar è stata occupata quasi contemporaneamente dalla colonna celere di S. E. Starace, partita da Asmara per la via Cheren, Agordat, Barentù, Tessenei, Om Ager, e dalla seconda Brigata eritrea, direttasi sulla capitale Amhara dalle sponde del Tacazzè.

Come è noto, la Brigata indigeni aveva raggiunto Debarek quattro giorni or sono, contemporaneamente alla occupazione di Amba Biscutan e di Socotà da parte di altre colonne, tutte più o meno direttamente impegnate nel disegno di proteggere la doppia marcia su Gondar.

Attraverso un territorio che, se ci era amico nelle popolazioni, poteva riserbarci, con la complicità della natura, qualche grave atto offensivo da parte di ras Immirù e di Aialeu Burrù, che si sapeva stavano ancora aggirandosi in quello contrada coi resti dei loro eserciti battuti nello Scirè. Se la marcia si è invece potuta compiere senza opposizione alcuna, si deve appunto alla saggia previdenza che ha creato ed ha fatto muovere in quella regione tutto un poderoso meccanismo di vigilanza e di intimidazione a larghissimo raggio.

Ras Immirù ed Aialeu Burrù devevano subito convincersi — come difatti si sono convinti — che ogni tentativo di attaccare la colonna Starace, che era quella per mille ed una ragione più appetitosa, era destinato a subitaneo, matematico insuccesso.

Il movimento convergente su Gondar è avvenuto sui due fianchi del favoloso massiccio del Semien; la colonna Starace ha avuto, la colonna indigena da sè.

Gli aeroplani sorvolarono di continuo, passo passo, l'una e l'altra, riformendole di tutto quello che non avevano potuto portare con loro. Prima di tutto la posta, che i marcintori ebbero regolarmente tutti i giorni, come e forse meglio che se si fossero trovati in città.

L'impresa dell'occupazione di Gondar terrà per molti e molti giorni le colonne centrali della stampa italiana e non italiana soltanto; perchè si tratta veramente di un autentico capolavoro di organizzazione militare.

Gli inviati speciali al seguito della colonna Starace arriveranno appena sarà loro possibile con i rapporti, di cui solo così hanno l'ambita custodia. A noi, che viviamo in quest'altra lontana parte del fronte, non resta che affidare ai dati di fatto l'esaltazione dell'avvenimento.

Le rapidissime tappe

Quando parve che la situazione generale politica lo rendesse attuabile, il Comando Superiore decise di procedere con gesto di bella audacia all'occupazione di Gondar, dove risultava la massima certa esistere, e non da ora soltanto, un sincero clima di attesa per la nostra bandiera.

Il comando della colonna venne affidato al Luogotenente Generale Achille Starace, perchè parve che in lui mirabilmente si riassumessero tutte le qualità che in simile capo si richiedevano.

La colonna, che rappresentava il primo esperimento del genere in confronto di tutti gli eserciti del mondo, venne organizzata con rapidità prodigiosa in Asmara ed il giorno venti era pronta a partire. La componevano il terzo Reggimento Bersaglieri, il Battaglione Camicie nere « Benito Mussolini » formatosi a Forlì e costituito del più genuino e più puro sangue romagnolo, un gruppo di Artiglieria da 77/28 motorizzato, uno squadrone di autoblinde, uno di motomitragliatrici, una compagnia, misti di Genio con telegrafisti, radiotelegrafisti, ottici e tutti i più vari servizi inerenti alla vita autonoma della colonna in regioni che nulla avrebbero offerto (perfino tutti i meccanismi necessari alla potabilizzazione dell'acqua), il tutto caricato su cinquecento autocarri.

Gli uomini tremila, le giornate di viveri trenta, la scorta di munizioni sufficienti per ogni occasione ed anche di più.

La partenza avvenne, come più si è detto, il giorno venti dall'Asmara. Per raggiungere il Setit ad Om Ager erano stati previsti cinque giorni; ma la colonna ne impiegò solo quattro.

Al dì là cominciò il durissimo compito di aprirsi la strada tra la selvaggia aggressività dell'acacia spinosa nana, che è la perfida, implacabile dominatrice della pianura, che dal fiume va alle propaggini del colle Chercher. Questo, sotto quarantacinque gradi permanenti all'ombra.

Il Setit fu passato senza ponte; la colonna l'attraversò al tradizionale guado carovaniero, pochi chilometri ad ovest di Om Ager.

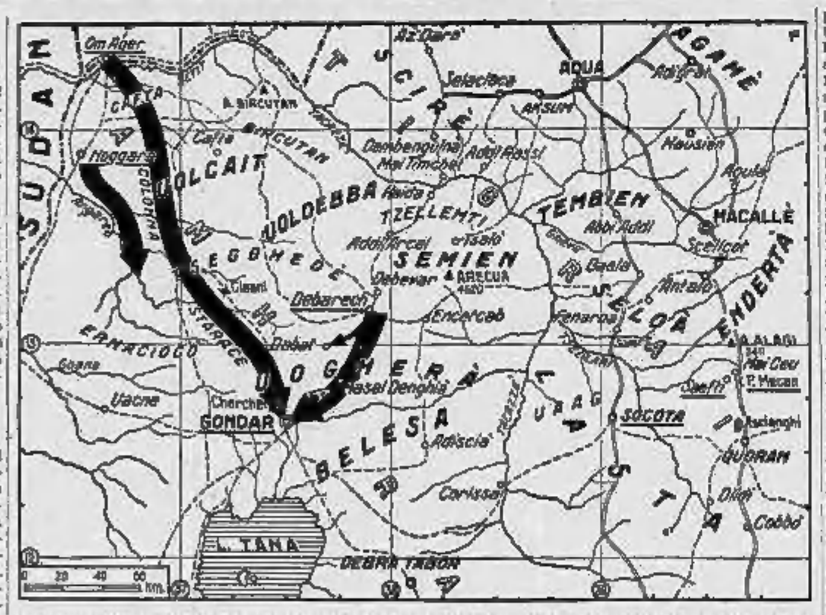
Incominciò qui una montagna tutta composta di blocchi ciclopici e dinanzi alla quale anche le cifre si dice restino perplesse.

Basti dire che mentre il guado Scegla, situato a circa mezza strada dal Setit, è a cinquecento metri di altitudine, il passo Chercher tocca i 2753. Il valico della montagna con tutta la colonna prospettava la necessità di crearsi la strada ed una pianta ed invece il tempo urgeva. La brigata eritrea aspettava l'ordine di Starace per proseguire alla volta di Gondar, ma sempre in modo da raggiungere la città contemporaneamente alla colonna celere; ed allora il luogotenente Starace risolvette di lasciare tutti gli automezzi, naturalmente con scorta adeguata di uomini, alla base del Chercher e di proseguire il cammino a piedi. Così infatti ordinò e così si fece.

Il Chercher fu brillantemente scalato dalle truppe appiedate e, come ha già comunicato, il Maresciallo Badoglio ha annunciato che a mezzogiorno di ieri la colonna del comandante in spedizione e la brigata eritrea entravano in Gondar esultanti, operando in modo perfetto il congiungimento.

Il Maresciallo Badoglio ne dava subito notizia al Duce.

Renzo Martinelli



La situazione

Anche i comunicati 172 e 173 recano notizie di grandissima importanza. A parte l'altissimo valore politico e la tremenda scossa che porterà alla già traballante compagine dell'Etiopia, l'occupazione di Gondar presenta un notevolissimo vantaggio strategico per le ulteriori operazioni del Corpo di Spedizione italiano. Infatti, il fronte, dopo l'occupazione della capitale dell'Amhara, risulta accorciato di circa 150 chilometri in confronto di quello che era all'inizio della presente fase offensiva.

Gondar si trova alla stessa latitudine di Socotà e del lago Ascianghi. E' da attendersi che presto le unità che hanno occupato queste tre località e che costituiscono le « punte » della nostra avanzata, entrino in collegamento fra di loro.

Gondar è stata occupata con una brillante manovra: una colonna motorizzata ha compiuto in dieci giorni il tratto dal Setit alla meta, superando tutte le difficoltà di una pista tracciata trent'anni or sono, le difficoltà frapposte dal clima intensamente caldo. Bersaglieri, Camicie Nere, Artiglieri hanno dimostrato altissimo entusiasmo e una resistenza a tutta prova: ed deve a queste qualità se tutto il territorio fra il Setit e il Lago Tana può, oggi, essere considerato sotto il nostro controllo. E si deve ancora a questa forza se la marcia in avanti del II Corpo d'Armata, che ha portato, pochi giorni or sono, alla conquista di Debarech e, quindi, di Dacua, ha potuto accelerare il ritmo dell'avanzata. Il II Corpo d'Armata oltrechè cooperare con la colonna Starace all'occupazione di Gondar, ha proceduto all'occupazione di Dabat e di Masal Denghià. Il possesso di queste due località, e in particolar modo della prima, significa che l'impervio massiccio del Semien è completamente circondato. Ricordiamo inoltre che a Dabat esiste un buon campo d'atterraggio sul quale, una decina di giorni addietro, un apparecchio del negus è stato bombardato e distrutto dai nostri aviatori.

Nel settore del III Corpo d'Armata, cioè il settore di Socotà, il quale come abbiamo già avuto occasione di scrivere costituisce la «cerniera» dell'attuale schieramento, i lavori di organizzazione delle vie e delle vie di comunicazione procedono con alacrità. Presso Socotà sarà congiunta alle nostre basi da una camionale che partirà da Adua e passerà per Abbi Addi e per Gaala. Il tratto tra Adua e Abbi Addi è ormai aperto al traffico: il fondo è solidissimo e tale da sopportare un intenso movimento: il nastro della nuova arteria si snoda per Tucle Haimanot, Mai Goharò e Carcaiè: prima della conquista dell'Italia fascista per andare da Abbi Addi ad Adua ci volevano cinque giorni di mulatto: oggi lo stesso tragitto si supera in cinque ore.

Sul fronte del III Corpo d'Armata, sul campo della battaglia di Enda Mosni, sono continuati nella giornata di ieri degli scontri. Si tratta evidentemente di scaramucce avvenute nel corso dell'inseguimento dei fuggitivi e del rastrellamento di nuclei nemici ancora aggrappati al terreno e che tentano disperatamente di sottrarsi alla cattura.

*

I TREDICI

Un invito ufficiale di De Madariaga

La risposta affermativa del Governo italiano

ROMA, 2 notte.

Ieri, primo aprile, è giunta al Ministero degli Esteri una lettera del prof. De Madariaga, presidente del Comitato dei Tredici, nella quale egli invita il Governo italiano a mettersi in rapporto diretto con lui.

In data odierna, 3 aprile, il Ministero degli Esteri gli ha mandato una risposta affermativa.

NELLA VECCHIA CITTA' DI RE FASIL

La marcia dei legionari descritta da un inviato francese

Parigi, 2 notte.

Sulla occupazione di Gondar, Emmanuel Jacob, inviato speciale del « Petit Parisien » al fronte italiano, manda queste impressioni:

« La vecchia città di re Fasil, la capitale venerata dai dieci palazzi e dalle quaranta chiese, echeggia del passo dei Legionari italiani. Il Capo del Governo volle che alla testa di quelle Legioni figurasse il Segretario del Partito Fascista, Achille Starace, in persona. Il paese di cui è rinnovato il destino, sopra la cui roccia consacrato simbolico Achille Starace ha issato la bandiera italiana, ha accolto i Legionari d'Italia. Come i grandi romani, Achille Starace ha preso possesso di quel suolo a nome del suo Paese. In tal modo è fortemente sottolineata la considerevole importanza politica e militare di questo possesso; così è significata in maniera audace e chiara, con quella intrepidezza colonizzatrice della Nazione italiana, la luminosa testimonianza delle sue attitudini imperiali.

« Quindici giorni fa, di sera, mi intrattenevo con Starace che non consentiva che difficilmente a fornire qualche particolare sulla spedizione di cui stava per assumere il comando, e che io dovevo raggiungere alcuni giorni dopo.

« In un'epoca in cui il fronte si muove e si accende da ogni parte, bisogna avere occhio e orecchio ovunque. E' indispensabile trovarsi vicino a Macallè al momento voluto, e spiccare il volo verso Gondar non appena l'interesse cresce ad ovest.

« La colonna Starace si era formata all'Asmara. Di qui era partita il 15, ai primi chiarori del giorno. Bersaglieri e Camicie Nere, in numero di tremila, cantavano negli autocarri che non cessavano di sfilare. Nei dintorni di Cheren, ho visto per la prima volta passare l'intera colonna. Essa era non soltanto un esercito forte per materiali, ma possedeva delle riserve di carburante per trenta giorni, dei viveri e dell'acqua, degli apparecchi sterilizzatori, dei forni per fare il pane. Era insomma una colonna totalmente autonoma. In quattro giorni la colonna raggiunse Om Ager sulle rive del Setit.

« Nel pomeriggio del 19, Starace arringò le sue truppe. Il Segretario del Partito Fascista sottolineò la bellezza dell'impresa e raccomandò il rispetto assoluto delle popolazioni e delle regioni attraversate. All'alba del giorno 20, una mattinata splendida, la colonna, preceduta dal suo Capo attraversava il Setit.

« Dal Setit a Gondar la colonna dovette impiegare dodici giorni, percorrere così trecento chilometri di distanza ed avanzare a una media di 24 chilometri al giorno. Con il calore fortissimo che regna in quella regione sul bassopiano occidentale, l'avanzata fu sopraffina. In quella regione non esistono pi-

ACHILLE STARACE

ste, e tutto sembra unirsi al clima per aumentare gli ostacoli.

« Starace, i suoi uomini e i suoi autocarri trionfarono di ogni difficoltà. Nell'ultima parte di questa marcia, al colle Chercher, a 2783 metri, dinanzi alle formidabili difficoltà che gli autocarri incontravano, Starace decise che gli ultimi chilometri sarebbero stati percorsi a piedi. Alle truppe motorizzate si venivano ad aggiungere i soldati della III Brigata eritrea giunti in una colonna distinta. Operata la congiunzione, le due colonne progredirono in mezzo a popolazioni che facevano loro ottima accoglienza. Nessuna resistenza è stata incontrata. L'aviazione non cessava dal resto di assicurare il servizio di collegamento tra le truppe. Il 1.o aprile gli Italiani entravano a Gondar. La vecchia capitale del Re Fasil, che conobbe tanti splendori, è molto cambiata. Ma i suoi cinquemila abitanti hanno accolto con ammirato stupore l'arrivo delle truppe italiane.

« Sotto il sole scintillante, il castello del Re di Gondar si erge in modo impressionante. Le fortezze smantellate, dalle più disparate architetture, ricordano tanto la torre del Borgia a Nepi, quanto le pietre medioevali di Bolsena. Si direbbero scosse da terremoto. Incendi, battaglie, massacri le hanno marcate con le loro impronte. Corridoi stretti, labirinti, tutto ricorda la paura di essere inseguiti e la necessità di mettersi al sicuro. Il palazzo imperiale di Fasil appare maestoso. Esso ha conservato la sua apparenza magnifica con i suoi archi giganteschi, le sue ampie aperture, le sue croci e i suoi leoni, e soprattutto la straordinaria altezza che lo domina. Da una delle torri, il paesaggio appare maestoso per luci e colori. Si distinguevano il paese cristiano, il paese mussulmano e, al di là, il torrente Kaha, il villaggio degli ebrei Neri, dall'origine misteriosa, che vengono chiamati Felasha.

« Poi si scorgeva il palazzo del Re Jassu, la casa dei piaceri, le rovine dell'abbazia di Quosquam, i resti di tante e tante chiese in passato così numerose e vicine, che dall'una era possibile udire le preghiere recitate nell'altra.

« Infine, ad una trentina di chilometri verso sud, si scorgeva il piano luminoso del lago Tana, quel « mare profondo », disseminato di isole misteriose in cui dormono i Re morti.

« L'importanza economica, militare e politica dell'occupazione di Gondar, è capitale. Gli Italiani dominano una ricca regione. Il possesso dell'ovest etiopico è solidamente assicurato. Il Semien cadrà da solo; il Goggiam, in rivolta, è sotto gli sguardi degli italiani; infine, e senza che ci sia ancora permesso di precisarne le conseguenze, il lago Tana, il deposito d'acqua dell'Egitto, è a portata di mano degli italiani. Nessuno ignora che chi detiene il lago Tana, detiene nel tempo stesso non soltanto la chiave dell'irrigazione del Sudan, ma quella delle acque dell'Egitto.

« Aggiungiamo semplicemente che, all'Etiopia, venuta meno al proprio compito, si è sostituito un nuovo « porta-chiave ».

La camionale Adua-Abbi Addi è stata inaugurata

Asmara, 2 notte.

E' stata inaugurata l'imponente strada camionale, che unisce Adua ad Abbi Addi.

In tutti i settori ferve la consueta attività logistica e si sviluppano normali movimenti bellici.

La Principessa di Piemonte sbarca oggi a Massaua

Asmara, 2 notte.

E' attesa nella mattinata di domani, a Massaua, S. A. R. la Principessa di Piemonte. Sarà a riceverla il Duca di Spoleto, assieme al Vice-Governatore e a tutte le autorità civili, dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina.

La Principessa, che si fermerà quattro giorni a Massaua, si recherà nel pomeriggio di domani a Dogali, per deporre sul monumentino che ricorda i Caduti della storica battaglia, una corona di fiori.

Con la stessa nave arriverà la delegata generale della Croce Rossa, marchesa Torrigiani, che ispezionerà l'Ospedale Umberto I e le infermerie della Marina e dell'Aviazione.

La Principessa di Piemonte, dopo la sua permanenza a Massaua, proseguirà per Mogadiscio.

Londra in imbarazzo

Il Governo di Baldwin irresoluto tra gli impegni verso la Francia e il desiderio di accogliere le proposte hitleriane

Londra, 2 notte.

Varii giorni or sono, i corrispondenti berlinesi di questa stampa avevano espresso il convincimento che Hitler avrebbe risposto al ministro Eden in modo tale da accrescere le ragioni dei malumori che tengono separate da qualche tempo la sua Parigi da Londra e accentuare le gravissime difficoltà entro le quali si dibatte il governo britannico dovendo questo prendere una decisione e non usando affrontare il risentimento della pubblica opinione. Se a questo mirava il Cancelliere tedesco, si può dire che egli vi è riuscito in modo completo.

«La replica di Hitler — dice a esempio l'edizione vespertina del *News Chronicle* — è il più abile documento diplomatico che sia giunto da Berlino dai tempi di Bismark a oggi. Quando confrontiamo il documento con le tonanti note del ministero degli Esteri tedesco degli anni dell'anteguerra, non possiamo esimerci dal pensare che la diplomazia si è fatta più abile nella nuova Germania».

Un vero trattato di pace

Citiamo, a questo proposito, la opinione dell'organo liberale solo perchè esso in una forma concisa riassume i commenti di quasi tutti i giornali di Londra. Il «memorandum» tedesco vuole essere anzitutto un atto di propaganda, e come tale è incontestabile che esso abbia effetti immediati. Londra ne è impressionata, tanto più che vede nuovamente enunciati i punti di vista programmatici, sostenuti in passato dai governi inglesi e successivamente caduti nel dimenticatoio.

Si ammetta, poi, da quasi tutti i commentatori che il *memorandum* tedesco potrebbe giustamente essere considerato un vero e proprio trattato di pace offerto dalla Germania alle Potenze vittoriose della grande guerra, per rimpiazzare totalmente il trattato di Versaglia.

L'accordo, dunque, nel dare il benvenuto alle proposte hitleriane sarebbe completo se il Cancelliere tedesco avesse compiuto quei gesti reali o simbolici che le Potenze locarniane attendevano da lui, e che la stessa Inghilterra, pur tanto desiderosa di arbitrare tra Parigi e Berlino e di dimostrarsi adempiente ai suoi impegni in base al patto di Locarno non sa assumere impegni di sorta, continua ad attendere, pur sapendo che non saranno mai compiuti.

Eden, dopo aver avuto un lungo colloquio ieri con Von Ribbentrop, ne ha avuto un altro di circa un'ora e mezza stamane, nel corso del quale egli ha scongiurato il rappresentante del governo tedesco a tener presente la situazione nella quale si trovano Inghilterra, Italia, Francia e Belgio e, al contempo, la necessità di ribadire, in un modo o in un altro, perfino nel modo che meglio conviene alla Germania, il principio della santità dei trattati. Da ciò l'insistenza dimostrata da Eden, nel chiedere che la Germania ai impegni a non iniziare fortificazioni nella Renania entro i prossimi quattro mesi. Vero è che in quattro mesi non si costruiscono fortezze, ma mentre l'impossibilità a costruirne è un fatto pratico, l'impegno a non costruirne è implicitamente il riconoscimento di un principio di importanza fondamentale. In fondo, se non altro nei riguardi dell'Inghilterra, si attende soltanto dalla Germania un gesto realmente simbolico, il quale apra la via alle trattative riconosciute ormai indispensabili al riassetto europeo.

Ribbentrop non ha potuto fornire a Eden promesse su ciò che potrà fare e dire il Cancelliere; ma egli è stato informato dal Ministro degli Esteri che le discussioni su tutti i punti sollevati dal memorandum tedesco non potranno essere iniziate fino a tanto che il principio della inviolabilità dei trattati non sarà stato stabilito con tutta la chiarezza desiderata.

Il punto di attrito

Ciò che della nota tedesca desta negli ambienti responsabili alquanta irritazione è il giudizio che il Governo di Berlino formula sui colloqui degli Stati Maggiori. Qui va riferito quanto scrive il *Times*, poichè questo giornale esprime esattamente l'opinione degli ambienti governativi.

«La Germania potrebbe aver sostenuto che queste conversazioni sono superflue, come in realtà lo sono. Il loro valore è interamente psicologico; ma il descrivere il «gesto» britannico quale «seriamente pregiudizievole» allo futuro trattative, è cosa puramente fantastica. Non solo è prescritto dal trattato, ma senza di esso non vi sarebbero affatto trattative. La Germania può riuscire a giustificare le sue inadempienze in base ai trattati, ma non può giustificare la nostra. Il rispetto dei trattati da parte dell'Inghilterra è un preciso dovere e la fiducia che essa deve infondere nella pubblica opinione francese, lungi dal pregiudicarle, accelererà le discussioni».

In altre parole, come dice sempre il *Times*, la Francia e il Belgio, dopo aver vista rifiutare una soddisfazione unilaterale, dovrebbero rinunciare al loro diritto alle garanzie britanniche.

«L'impegno inglese è assolutamente definito — dice il giornale — e la parola dell'Inghilterra sarebbe di ben scarso valore per la Francia o anche per la Germania, se essa dovesse mancare ai suoi impegni».

Su questo punto tutti i giornali sono d'accordo, e lo sono perchè, come già dicevamo, l'opinione riferita dal *Times* è quella di Baldwin, Eden, lord Halifax e della quasi totalità del gabinetto. Non vi è, per contro, nessuna tendenza a muovere rimproveri al carattere propagandistico del *memorandum* tedesco, anche perchè, come dice il collaboratore diplomatico del *Manchester Guardian*, altrettanto si potrebbe dire di alcune fra le proposte dal «Libro bianco».

In ogni caso, emerge in modo definitivo dal memorandum di Berlino è che la Germania considera la rioccupazione militare della Renania come un fatto compiuto e inalterabile.

Colloqui Eden-Ribbentrop

L'Agenzia *Reuter*, riferendo il colloquio svoltosi stamane fra Eden e von Ribbentrop, afferma che una delle questioni esaminate è stata quella se l'Inghilterra debba partecipare al patto di sicurezza suggerito da Berlino nella qualità di garante o piuttosto in quella di membro di Patti di mutua assistenza. Inoltre, sempre secondo l'agenzia in parola, Eden avrebbe tentato di calmare le inquietudini berlinesi circa le conversazioni degli Stati Maggiori, ripetendo che le decisioni che potranno essere prese potranno avere effetto soltanto in caso di una aggressione tedesca contro la Francia e il Belgio, una eventualità esclusa dallo stesso memorandum tedesco, di guisa che il governo di Berlino non ha motivo di allarmarsi. Ribbentrop è stato, poi, informato dal ministro che la lettera contenente promessa di appoggio alla Francia in caso di aggressione non provocata è in vista di un insuccesso dei negoziati in corso, è stata oggi consegnata al signor Corbin, ambasciatore di Francia a Londra.

Si prevede, infine, che von Ribbentrop rimarrà a Londra per un periodo di tempo più lungo del previsto, in quanto che la delegazione tedesca ritiene che gli scambi di vedute attorno al memorandum del Cancelliere saranno lunghi e delicati e esigeranno forse consultazioni fra tutte le Potenze

Gli Stati Maggiori

Continua, intanto, vivissima nei giornali la campagna contro l'assunzione di impegni militari da parte dell'Inghilterra. Alla Camera dei Comuni, Baldwin ha detto che il governo non ha ancora scelto i suoi rappresentanti alle conversazioni imminenti. Le conversazioni contemplate, ha aggiunto il primo ministro, verteranno attorno alla situazione immediata. Il governo non può consentire a un rinvio dei colloqui militari, in quanto che essi sono considerati un elemento essenziale al restauro della fiducia, la quale è indispensabile al successo delle trattative diplomatiche future.

Il Primo Ministro, poi, rispondendo a un interpellante, ha detto che le discussioni militari si svolgeranno sotto il più rigoroso controllo del governo e che ad esse parteciperanno rappresentanti dell'esercito, della marina e dell'aviazione.

Terminando le sue brevi dichiarazioni, Baldwin ha detto:

«Al momento presente, io penso che forse il più grande contributo che si possa recare alla pace mondiale, sia quello di iniziare consultazioni fra Inghilterra, Francia e Germania, onde vedere che cosa possa esser fatto per realizzare il disarmo».

Renato Paresce

Pessimismo a Mosca

Mosca, 2 notte.

Solo nel pomeriggio di oggi la stampa sovietica ha pubblicato degli estratti della nota tedesca. Negli ambienti politici si ritiene che il documento non porti prove convincenti delle buone intenzioni del Reich, pur denotando grande abilità, in quanto cerca di suscitare simpatie nell'opinione pubblica inglese. L'interpretazione sovietica è prevalentemente pessimistica.

L'Italia e il lago Tana

Panzane inglesi

smentite dalla stampa egiziana

Alessandria (Egitto), 2 notte.

Il giornale *Mokattam* dedica il suo articolo di fondo al commento della notizia pubblicata dal londinese *News Chronicle* a proposito della pretesa intenzione italiana di deviare le acque del Nilo in seguito alla conquista della regione del Tana.

Il giornale egiziano dice di ritenere la notizia infondata poichè, innanzitutto, il progetto si rivela praticamente inattuabile; secondariamente il Governo italiano rispetterebbe gli accordi assicuranti all'Egitto le acque necessarie. Non è possibile scrive il *Mokattam* — impedire alle acque del Nilo Azzurro di attraversare il Sudan.

Quanto al fiume Atbara, durante la stagione delle piene, le acque sono talmente violente che demolirebbero qualsiasi opera umana elevata per tentare di farne il corso. Si deve inoltre rilevare, continua il giornale, che l'Inghilterra e l'Italia hanno concluso un accordo in base al quale sono pienamente riconosciuti i diritti dell'Egitto e del Sudan alle acque del Nilo e non è quindi ammissibile, anche dal punto di vista giuridico, che l'Italia pensi di attuare il progetto attribuitole dal giornale inglese.

A. L.

Sollecitazioni a Sarraut di abolire le sanzioni

Parigi, 2 notte.

Il Comitato centrale delle Camere sindacali ha inviato al Presidente del Consiglio, Sarraut, una lettera nella quale, rendendosi interprete dei sindacati francesi, chiede che si metta fine al regime delle sanzioni contro l'Italia, poichè questo provoca una «situazione inammissibile e pericolosa sotto ogni punto di vista» per l'economia francese.

Una conferenza a Ginevra dell'on. Elio Maria Gray

Ginevra, 2 notte.

Questa sera, al Victoria Hall, grande teatro di Ginevra, l'on. Elio Maria Gray ha parlato sulla vittoriosa avanzata delle truppe italiane in A. O., suscitando l'entusiasmo del numeroso pubblico italiano e svizzero. La riunione si è chiusa con acclamazioni al Duce e al vittorioso Esercito italiano.

Stamani hanno inizio

le manifestazioni dell'O. Balilla

Roma, 2 notte.

Domattina avranno inizio le grandi manifestazioni del X Annuale della fondazione dell'O.N.B. In tutti i Comuni d'Italia, presenti le autorità locali, si procederà alla consegna degli attestati di benemerenza ai collaboratori e al personale delle scuole. Saranno anche consegnati brevetti ai 200 mila nuovi capisquadra balilla, avanguardisti, giovani e piccole italiane. I figli della lupa assisteranno alla cerimonia accompagnati dalle rispettive famiglie.

Nel pomeriggio, piccoli reparti di avanguardisti e balilla si recheranno presso le autorità locali civili e militari a portare il saluto della nuova generazione. Ovunque reparti di avanguardisti e balilla si recheranno ai monumenti ai Caduti della grande guerra e della Rivoluzione, nonchè presso le famiglie dei Caduti in A. O. a portare l'espressione del devoto omaggio dell'O. N. B. Nella serata i dirigenti, gli ufficiali, i capi centuria e capisquadra si recheranno nelle Case del Balilla e nelle sedi dell'Opera per ascoltare una speciale radio-diffusione che sarà fatta a Roma all'ora che verrà tempestivamente precisata.

Le dirigenti femminili e le graduate si raduneranno nelle sedi femminili e nella Casa delle giovani e piccole italiane. Nel pomeriggio di sabato 4 aprile tutti i dirigenti e gli ufficiali chiamati a Roma per partecipare al convegno, si adunearanno alle 15 in piazza del Popolo per partecipare alla manifestazione che avrà luogo in piazza Venezia.

In occasione del decennale dell'Opera Balilla l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane ha erogato a favore dell'Opera stessa un contributo di L. 25.000.

Perchè il Papa non impartirà la benedizione pasquale

Roma, 2 notte.

(*G. C.*) - L'annuncio che il Papa, contrariamente a quanto si prevedeva, avrebbe deciso di non scendere nella Basilica vaticana per la grande cerimonia pasquale e di non impartire la benedizione dalla grande loggia esterna della Basilica stessa, ha dato origine ad una fioritura di commenti e di deduzioni più o meno fantastiche. La verità è che Pio XI intende mantenere alla cerimonia in parola un carattere eccezionale e straordinario. Tale carattere essa perderebbe se dovesse venire ripetuta regolarmente a data fissa ogni anno. Non mancherà del resto, entro l'anno, occasione forse più propizia e opportuna per una grande cerimonia del genere.

D'altra parte era stato segnalato al Pontefice il fatto che per non mancare alla benedizione pasquale nella Piazza di San Pietro i fedeli disertavano le cerimonie indette per il giorno di Pasqua nelle rispettive parrocchie, mentre di converso i Cardinali e i più alti prelati si vedevano costretti a non partecipare alla funzione papale, perchè trattenuti per lo stesso motivo nelle altre Basiliche e chiese di Roma.

Infine il Papa appare profondamente addolorato dei recenti avvenimenti di Spagna, dove si svolgono episodi di violenza anticattolica che destano in Vaticano la più viva preoccupazione, così come si mostra disgustato dei volgari attacchi che ingiustamente vengono rivolti alla sua persona per il nobile atteggiamento tenuto dall'Episcopato e dal clero tutto d'Italia nei riguardi del conflitto italo-etiopico. Il rammarico del Pontefice è tanto maggiore in quanto qualche ambiente cattolico estero ha creduto di associarsi alla ignobile campagna demo-massonica contro l'Italia, in ciò incoraggiato anche da taluni alti dignitari ecclesiastici.

Più XI crede quindi opportuno far comprendere ai popoli tacitamente che il suo animo è afflitto e che essenziale è suo naturale istinto — come egli stesso ebbe a definirlo — ottimismo non vede nel grave momento attuale via migliore da seguire di quella del raccoglimento, del silenzio e della preghiera.

L'arrivo a Roma del Ministro Frank

Roma, 2 notte.

Il ministro del Reich, Frank, presidente dell'Accademia del diritto germanico, è giunto oggi a Roma all'aeroporto del Littorio. Domani sarà alla sala Borromini, ospite della Accademia d'Italia, terrà una conferenza sulla teoria giuridica del totalitarismo. Il ministro si propone di visitare il Ministero della Giustizia italiano e alte personalità del mondo culturale e scientifico d'Italia.

La radio-rurale

39 apparecchi per le scuole offerti dalla Banca d'Italia

Roma, 2 notte.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha deciso, nella tornata ordinaria del 30 marzo, di donare di apparecchi radio-rurali tra le scuole più povere di ciascuna delle tredici zone da cui provengono le Divisioni del R. Esercito e di Camicie Nere attualmente operanti in A. O., offrendo complessivamente trentanove apparecchi radio.

Il Segretario del P.N.F. farà la designazione delle scuole, le cui scolaresche potranno, così, seguire il cammino glorioso delle unità combattenti in A. O. che le loro terre hanno già ospitato.

I Caduti in A. O.

TRAPANI. — Il primo caduto della città è il geometra Giuseppe Lo Giudice, caporal maggiore di artiglieria, morto combattendo eroicamente contro una colonna nemica, nella battaglia del Tembien.

ALESSANDRIA — Sono caduti valorosamente in A. O. le camicie nere Felice Bocca, da Occimiano, e Luigi Rotondo, da Novi.

SAVONA. — Il milite Paolo Canazza, nativo di Apollinare (Rovigo) e residente da tempo a Savona, è caduto combattendo valorosamente sul fronte eritreo.

BARI. — Il 30 scorso mese è caduta gloriosamente sul fronte eritreo la camicia nera Antonio Bartolommeei di Andria.

BASSANO. — E' morta in A. O. la camicia nera Menegon Antonio, di Campese, primo caduto del Comune di Bassano.

DOMODOSSOLA. — E' deceduta, durante gli ultimi combattimenti in A. O., la camicia nera Oscar Molle, da Santa Maria Maggiore.

GLI SPORT

LA PREPARAZIONE DEI CALCIATORI AZZURRI

La Nazionale A è pronta

L'ultimo allenamento - Piola potrà giuocare - Lievi incidenti a Meazza e Colaussi

Como, 2 notte.

Tutti presenti per l'ultima seduta di allenamento della squadra nazionale prima dell'incontro di Zurigo. Tutti presenti, compreso il bel tempo, che volle fare dei suo meglio, questa volta, per favorire la prova. Si nutrivano preoccupazioni per le condizioni fisiche di Piola. Il valoroso terzino venne sottoposto a rigoroso visita medica sul campo. In seguito al constatato miglioramento, venne lanciato in combattimento, lasciando decidere al valente pratico del giuoco della opportunità di metterlo in campo a Zurigo. Gli arti di Piola superarono brillantemente la prova: tre punti segnati, buon comportamento generico e tutta una serie di duri colpi incassati senza la minima conseguenza.

I grattacapi saltarono fuori da un meno il si aspettava. Dopo una ventina di minuti di giuoco, Meazza riceveva casualmente un duro colpo a un piede. Per il dolore della ferita e la immediata enfiagione della parte lesa, il milanese dovette lasciare il campo senza più farvi ritorno. Si tratta, fortunatamente, di cosa di poca gravità. Nelle 24 ore ogni conseguenza della contusione dovrebbero scomparire e Meazza può, conseguentemente, venire considerato come disponibile per l'incontro internazionale.

Più serie appaiono, viceversa, le conseguenze della lesione riportata da Colaussi. Subito all'inizio della gara il tricolino scivolava in un tentativo di brusco scatto e riportava uno strappo al gluteo. Il giuocatore teneva il campo per tutto il primo tempo. Alla ripresa si riteneva prudente di attendere un quarto d'ora prima di farlo rientrare. Poi si dava luogo a cinque minuti di prova per giudicare la vera entità della ferita: a seguito di che Colaussi veniva ritirato dal campo definitivamente. Prima della giornata di domani non sarà possibile avere un decisivo referto medico sulla disponibilità o meno del tricolino. Se un giudizio si dovesse esprimere oggi esso suonerebbe in senso piuttosto pessimistico.

La seduta di preparazione, per quanto disturbata e contrariata da questi incidenti e dalle loro possibili conseguenze, ebbe svolgimento regolare. Essa si svolse in due tempi di 45 minuti l'uno. All'inizio gli «azzurri» si allinearono nella formazione:

Amoretti; Monzeglio, Allemandi; Pizziolo, Monti, Foccio; Pasinati, Meazza, Piola, De Maria, Colaussi. Da allenatrice fungeva la squadra della Comense avente alla difesa della rete Mazetti.

Quando Meazza dovette abbandonare il campo, il suo posto venne preso da De Maria; la posizione di mezz'ala sinistra venne occupata da Ferrari. Nel secondo tempo, allontanatosi Colaussi, comparve all'ala sinistra il giuocatore di riserva Buscaglio del Napoli. Pure alla ripresa i portieri Mazetti e Amoretti si cambiarono di posto. Sette punti segnarono i «nazionali», gli cui due nel primo tempo e cinque nel secondo. Autori dei punti stessi furono, nell'ordine, Piola, Piola, Piola, Pasinati, Colaussi, Pasinati e Ferrari.

Gli allenatori segnarono un punto nel primo tempo per merito di Tagliasacchi, su calcio di rigore in seguito a fallo di mano commesso da Monzeglio.

Squadra allenatrice veloce, volonterosa e corretta. Il campo, viceversa, non era in condizioni ideali, essenzialmente per la natura difficile e varia del tappeto erboso che lo ricopre.

Malgrado gli incidenti occorsi a due dei giocatori nazionali, la notte che sgorgano dal lavoro svolto sono tutt'altro che cattive. I due portieri furono chiamati all'opera da tiri difficili in tutti e due i tempi e risposero, in complesso, molto bene. Sicuri e veloci i due terzini. I mediani, dopo un inizio non incerto del solo negli occhi e da un vento di discreta forza, finirono per imporsi e per dominare in campo. Per quanto le circostanze fossero tali da far protendere in avanti, e quindi scoprirsi in sostegno del giuoco di attacco, mediani e terzini, pure una impressione di compattezza e di sicurezza emana dal lavoro complessivo di questo reparto della squadra. L'attacco fu il settore dell'unità che ebbe a soffrire degli infortuni toccati a Meazza e Colaussi. O per malattie, o per ferite, o per un motivo, o per l'altro, la linea, per quanto la preparazione sia partita da lontano, non ha finora potuto giuocare nemmeno un mezzo tempo nella formazione prescelta. Certo il lavoro di cessione e di impostazione di un giuoco a carattere pratico ne scapita. Ma ciò nullameno il settore beneficia questa volta della guarigione di Piola e del graduale miglioramento di forma di altri suoi componenti. Ora come ora, l'attacco è in attesa delle decisioni relative alla disponibilità dei suoi infortunati. Al completo, la linea avrebbe un minimo di funzionamento e di rendimento garantito.

Domani converranno a Como pure gli elementi prescelti per la squadra dei cadetti. Essi svolgeranno sul campo una seduta di preparazione analoga a quella oggi sostenuta dai loro colleghi della nazionale A.

Vittorio Pozzo

Geigerle convocato per la B

Roma, 2 notte.

Il Commissario unico della Nazionale italiana ha chiamato a far parte della comitiva della squadra B, convocata per l'incontro di Novara con la nazionale B della Svizzera, il giuocatore Geigerle della Triestina.

Due Coppe del Duce per la «Mille Miglia»

Brescia, 2 notte.

S. E. il Capo del Governo, in considerazione della speciale importanza assunta quest'anno dalla X Coppa delle Mille Miglia che si corre in clima di sanzioni, si è degnato concedere alla fascistissima manifestazione bresciana due magnifiche coppe.

Per desiderio espresso dal Capo del Governo, uno dei due premi sarà assegnato al concorrente con macchina azionata a carburante succedaneo che compirà nel minor tempo il tratto Brescia-Roma. La seconda coppa, come sempre, verrà assegnata al migliore concorrente assoluto sul tratto Brescia-Roma.

L'elenco dei premi speciali è quindi, così, costituito: Medaglia di S. M. il Re al concorrente primo assoluto; Coppa del Duce all'equipaggio che compirà nel minor tempo il tratto Brescia-Roma; Coppa del Duce all'equipaggio con macchina alimentata con carburante succedaneo che compirà nel minor tempo il tratto Brescia-Roma; Coppa Ministero Stampa e Propaganda all'equipaggio che compirà la corsa con maggiore percentuale di alcool; Premio Ministero dell'Agricoltura all'equipaggio primo classificato con macchina alimentata a carburante solido; tre medaglie del C.O.N.I. rispettivamente al primo, secondo e terzo classificato nella categoria 1500 con compressore; Gran Premio Brescia (statua in bronzo) alla squadra meglio classificata.

La Scuderia Ferrari al Gran Premio di Monaco

Roma, 2 notte.

La scuderia Ferrari parteciperà con quattro vetture Alfa Romeo al prossimo Gran Premio di Monaco che si disputerà il 19 corr. A bordo delle quattro vetture da corsa italiane saranno Nuvolari, Brivio, Farina e Pintacuda.

Sui campi di neve

Chiusura di stagione al Sestriere e a Claviere

Per la chiusura della stagione sciistica, Sestriere e Claviere stanno preparando due attraenti manifestazioni. Al Sestriere, domenica prossima, avrà luogo un originale corsa ai trofei dei neri, per la quale è in palio la Coppa Fiat di Edoardo Agnelli. La gara, che è a coppie, è in discesa e possibile anche a soliti non pratici. Le iscrizioni, limitate in L. 15 per coppia, si ricevono fino alle ore 9 di domenica mattina. Il C. S. Claviere, invece, indirà dal 5 al 12 aprile un'interessante settimana sciistica sociale, comprendente gite, gare di discesa per signorine, per bambini e con partenza in linea, e una caccia alla volpe.

Il torneo tennistico di Genova

Genova, 2 notte.

Il torneo internazionale della Società Tennis Genova è stato oggi avvantaggiato dal maltempo, tanto che molte delle partite in programma sono state rimandate. Ecco i risultati:

Campionato di Genova - Quarti di finale: Bado b. Ross 6-3, 6-3; Lund b. Vido 6-3, 6-2.

Doppio misto libero, primo turno: Bado-Kroh b. Killy-Ricci 6-4, 6-4; Manfredi-Rossi batt. Della Croce-Traverso 6-2, 6-3.

Coppa Prova - Singolare uomini, seconda categoria, secondo turno: Romanoni b. Reutter 6-3, 6-0.

Coppa Enbi - Singolare uomini, terza categoria, secondo turno: Poli b. Cerruti 6-3, 5-7, 6-3.

Coppa Balbi (signore) - Quarti di finale: Bruno b. Virloi 6-2, 6-4; Palumbo b. Kroh per ritiro; Marchelli b. Alfonso 6-3, 6-3.

Doppio uomini, seconda e terza categoria, primo turno: Carruti-Barabo Parodi b. Costa-Lucomagazzino 9-7, 6-4. Secondo turno: Gambaro-Vassallo b. Della Croce-Baschieri per ritiro.

NOTIZIARIO

— La squadra di pallacanestro del Dopolavoro Fiat s'incontrerà domenica, alle ore 16, nella palestra di via Maschietti, con la squadra del Cuf di Pavia. Precederà una partita per la disputa del campionato regionale di prima Divisione fra Fiat e R. S. Ginnastica.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

3 Aprile 1936 - XIV

Località	(Mass.	Min.	Pr.par.	Cielo	Mare
Canova	15,0	13,0	sens.	cop.	mosso
L. Roma	19,0	13,0	stat.	misto	cal.
Milano	20,0	11,0	sens.	»	—
Venezia	19,0	14,0	stat.	»	cal.
Trieste	18,0	12,0	sens.	»	»
Bologna	20,0	14,0	»	»	—
Firenze	17,0	12,0	stat.	cop.	—
Ancona	20,0	12,0	sens.	misto	cal.
Rimini	18,0	11,0	stat.	ser.	»
Roma	19,0	11,0	»	cop.	»
Napoli	22,0	11,0	sens.	ser.	»
Bari	18,0	11,0	»	»	mosso
Taranto	17,0	12,0	»	»	»
Palermo	19,0	12,0	»	»	cal.
Catania	19,0	12,0	var.	»	mosso
Messina	16,0	11,0	sens.	»	cal.
Cagliari	20,0	11,0	stat.	»	mosso
Tripoli	19,0	14,0	sens.	misto	»
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	17,0	13,0	stat.	ser.	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 20,6
Minima + 11,9
Press. barometrica mm. 745,6
Umidità 77 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 18,0
Minima + 10,0
Cielo: variabile.

Previsioni del tempo

Roma, 2 notte.

Tendenza generale situazione leggermente instabile sulle regioni settentrionali, stazionaria sul rimanente resto del cielo; esposto con qualche peggioramento sull'Alta Italia e sulle versante tirrenico, nuvoloso sulla media, vario sul resto. Venti generalmente deboli o moderati intorno nuovi sul versante ionico, liberi sulla Val Padana e sul versante orientale, orientali sul versante adriatico. Mare generalmente mosso. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione.

Il male è nel sangue

La maggior parte delle malattie che affliggono l'umanità ha per causa il sangue impuro. Quando l'impurità del sangue si manifesta sulla pelle, questa si copre di pustole di acne, di bollicine, di foruncoli, di vescicole di erpete, di placche di eczema, di chiazze rosse di eritema, di psoriasi, di sicosi, provocando pruriti che demoralizzano l'ammalato. E così pure dicasi dei mali di schiena, dei reumatismi, della gotta, delle molestie dell'età critica, delle varici, delle febbri, delle ulcere varicose, della sclerosi arteriosa, ecc. Conservando la purezza del liquido sanguigno mediante un'azione depurativa energica, si riesce a prevenire ed a combattere questi malanni. Anche i Medici hanno riconosciuto quanto giovi a tale scopo il DEPURATIVO RICHELET. Grazie al DEPURATIVO RICHELET, la massa sanguigna viene sottoposta ad una vera purificazione dei rifiuti tossici che contiene; perciò le demoralizzanti malattie di pelle si modificano, i molesti pruriti cessano, le lesioni umide si prosciugano, tendono a chiudersi ed a cicatrizzare, lasciando una pelle sana e fresca. Il sangue liberato dai rifiuti organici sostituisce alle articolazioni la loro elasticità, alle arterie la loro morbidezza, alle vene il loro tono. I reumatici possono muoversi, i varicosi non sono più costretti all'immobilità assoluta, le donne in età critica riacquistano la serenità, perchè sentono sparire le palpitazioni, le vertigini, i ronzii d'orecchio, le vampe di calore, ecc. Naturalmente la scomparsa di tutte queste miserie è accompagnata da una sensazione di benessere generale, di ritrovata vitalità.

MALE DI SCHIENA, REUMATISMI, GOTTA, MALATTIE DELLA PELLE, SCLEROSI ARTERIOSA, VARICI, ULCERE VARICOSE, FLEBITI, CONGESTIONI, ETÀ CRITICA

Nuovi successi nelle cure

Per le numerose lettere di ammalati riconoscenti, eccone due, prese a caso:

Mi si era manifestato, non so come, uno sfogo che chiamano eczema, accanto a cui sorti ghiotti da non resistere. Quanto non avevo provato!... Ma il Depurativo Richelet volle, in poco tempo m'ha ridonato al mondo. C. G. (Via S. Antonino - Firenze).

Le mie due sorelle erano gonfie, e che in certi punti tutti rantolo violenti, pareva che volessero rompere la pelle, mi hanno fatto soffrire per tanto tempo. Ma dopo che ho fatto loro dei Depurativo Richelet, mi sono accorta tutto meglio: che non l'abbandono più e faccio una cura ogni stagione. CARMELA D. N. (Corso Garibaldi - Napoli).

DEPURATIVO RICHELET

FABBRICATO IN ITALIA

IN VENDITA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE LABORATORIO: VIA GIULIO UBERTI, 37 - MILANO

Aut. R. Prefettura Milano - Decr. N. 35044 del 11-6-1935-XIII

RODINA
montecatini
E' acido acetilsalicilico purissimo.
Non è un surrogato ma un prodotto di marca.

Vince:
Nevralgie, dolori di testa, dolori di denti, influenza, raffreddore, reumatismo, lombaggini.

Aut. Pref. 22470 24-4-1935-XIII

Cura della sifilide

La sifilide, malattia grave, va curata soltanto con medicamenti controllati da ampia esperienza clinica.

L'«OROFERROL» è l'antisifilitico per via orale in compresse impiegate con ottimi risultati in Cliniche Universitarie ed Ospedali.

Referenze ospedaliere e letteratura: «Terapia orale della sifilide», gratis in busta chiusa senza indicazioni esterne.

S. A. Prodotti Chemioterapici Soc. D, piazzale Baracca, 3, Milano. 62
(Aut. Pref. Milano 25554, 4-8-1933-XIII)

ANEMICHE DEBOLI ESAURITE
RINNOVATE RINFORZATE IL SANGUE COL
SCIROPPO FENOGLIO
RICOSTITUENTE SUPERIORE
In tutte le Farmacie
ANTICA FARMACIA MAURIZIANA
GALL. UMBERTO I TORINO

Aut. Pref. Torino N. 25/2 - 8-3-1928

Dite Addio
al male ai piedi

Provate a casa vostra questo semplice rimedio.

Ecco qui un rimedio semplice ed economico che potete applicare a casa vostra per sbarazzarvi per sempre dei peggiori mali ai piedi. Immergete i piedi in acqua calda dopo avervi cosparso del Saltrati Rodell, fino a quando essa non prenda il colore del latte denso. I Saltrati Rodell contengono 10 diversi sali curativi tratti da sorgenti radioattive famose nel mondo intero. Questo bagno fortemente medicato mette fine, in 3 minuti, ai dolori ai piedi che vi torturano. Sparisce il gonfiore. Si spegne il fuoco che tormenta le mani della pelle spaccata ed infiammata. I geloni cessano di prudere e ben presto guariscono. Quest'acqua caltrata simile al latte fa sparire come per incanto le soffernse prodotte da calli, cipolle e duroni, e li ammorbidisce a tal punto che potrete estirparli interamente con la radice. I Farmacisti vendono e garantiscono i Saltrati Rodell. I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia".

CANCELLERIA?
Tutto per l'ufficio e tutto per il disegno. Il più grande assortimento in trovarsi da Vagnino. Merce di qualità, prezzi convenienti.
Un graziosa omaggio ad ogni acquisto.
VAGNINO, via Lagrange 3 - TORINO

PER LA STITICHEZZA
prendere prima del pasto della sera un
GRANO di VALS
che regolarizza le funzioni digestive
Prezzo già ribassato: Lire 4
PRODOTTO ITALIANO
Lab. G. Mansoni e C., via Vela 5, Milano
(Aut. Pref. n. [illegible] - 24-3-1928)

Concorso a premi per novelle

Il Concorso a premi per novelle, bandito da LO SCOLARO (Vico San Matteo 12 - Genova) per il 1936 in occasione del suo XXIV anno di vita, ha avuto un successo di gran lunga superiore a quello dei precedenti. Infatti sono pervenuti alla Direzione ben duecentosettantotto lavori.

Il rilevante numero di scritti per l'infanzia che parteciparono al Concorso attesta che a questo utile giornalino guardano con crescente simpatia non soltanto i piccoli studenti, ma anche gli adulti che si occupano della loro educazione. (2072

FERROVIE DELLO STATO

COLLI ESPRESSI

Spedizioni di un sol collo, o più colli riuniti in uno solo, di qualsiasi merce, da presentare all'ufficio bagagli delle stazioni, in qualunque ora d'apertura.

inoltre coi treni viaggiatori
DIRETTISSIMI E DIRETTI

Riconsegna a domicilio entro le 6 ore dall'arrivo

TARIFFA
(Consegna a domicilio compresa)

Distanza fra stazione partenza e destinataria	fino a 5 kg.	da oltre 5 kg. a 10 kg.	da oltre 10 kg. a 15 kg.	da oltre 15 kg. a 20 kg.	da oltre 20 kg. a 25 kg.	da oltre 25 kg. a 30 kg.	da oltre 30 kg. a 35 kg.	da oltre 35 kg. a 40 kg.
fino a 100 km.	5.00	7.50	10.00	11.90	14.70	16.80	18.50	19.60
da 101 a 200 »	7.50	9.70	13.00	16.80	20.20	23.—	26.50	28.50
da 201 a 300 »	8.60	11.90	15.90	19.60	25.50	29.50	33.—	36.50
da 301 a 400 »	9.70	13.—	18.50	21.80	28.—	33.—	37.50	40.50
da 401 a 500 »	10.50	14.10	19.60	24.—	31.—	35.—	40.50	45.—
da 501 a 800 »	11.40	15.20	20.70	25.50	32.—	37.50	44.—	49.80
da 801 a 1000 »	11.90	16.60	21.80	26.50	33.—	38.50	45.—	49.50
da 1001 a 1500 »	12.50	17.40	23.—	27.50	34.—	39.50	46.—	50.50
oltre a 1500 »	13.—	18.50	24.—	28.50	35.—	40.50	47.50	51.50

N. B. Per informazioni circa le località comprese ai servizi dei colli espressi rivolgersi alla Stazione o all'Agenzia di città delle Ferrovie dello Stato

La guerra di papà

Ora che tornava il bel tempo, il ragazzo poteva benissimo star fuori anche tutto il giorno; uscire subito dopo colazione, passare la mattinata all'aperto, e buona parte del pomeriggio; l'importante era tenerlo sempre ben coperto, non andare nei punti umidi, vicino al laghetto dei cigni o nel piazzale attorno alla vasca grande dove c'erano sempre troppe balie e bambini; starsene, sì, un po' appartati; per esempio, al viale dei platani dove c'è tutto quel bel sole; però, nemmeno troppo al sole, perché il sole di marzo fa male, fa sudare e poi vengon le correnti fredde... Il meglio è non fermarsi molto in un punto, andare un po' qua e un po' là per i viali; distrarre insomma il ragazzo, fargli vedere molte cose, le scimmie, le aquile, i leoni, i fagiani, le capre... Son così divertenti, così belli i nostri giardini.

— Dottore, s'annoia di tutto, non gli piace niente; legge, questo sì, vorrebbe leggere sempre, vero signorina?

— Sì, e se gli tolgo il libro, si mette a guardar fisso, e s'addormenta. Il dottore fissava per qualche secondo davanti a sè un punto invisibile, poi rispondeva: — già, ma non vuol dire. Non dategli cibi pesanti. A esempio... — e già portava la mano nel taschino del panciotto per prendere il lapis. Allora cominciava la discussione sui cibi, sulle proteine, le calorie, le vitamine; tutte cose che, a sentirne parlare con tanta scientifica confidenza, pareva di vederle uscir dai cibi come gnomi e folletti dalle piante del bosco, di sotto ai funghi e alle borracine, e salticchiar lì davanti agli occhi del dottore, della signorina Giana che ne sapeva certamente quanto il dottore, se non di più, della zia del ragazzo, che pure, durante la guerra, era stata per due mesi alla Croce Rossa, e della madre, la meno competente ma la più preoccupata della salute di Bubi.

Non dirono che tanto le prescrizioni sul vitto quanto le indicazioni sui luoghi dove Bubi doveva trascorrere la giornata all'aperto furono tutte del medico; del medico erano tutt'al più le linee generali, il tracciato; il tessuto invece, quel minuzioso distinguere appartenevano alla zia, a cui si accodava passivamente la madre di Bubi. In quanto alla signorina, che doveva eseguire punto per punto tutto cotesto regolamento, non si pronunciava; e difficile sarebbe stato cogliere nel suo viso rossiccio e attento l'ombra di un'opinione personale; perciò con la passività metodica della sua razza, alle nove precise caricava Bubi nell'ascensore, e con l'aiuto dell'autista, lo collocava nella carrozzina. Data l'età del ragazzo, che era poi straordinariamente grasso, quella carrozzina non passava inosservata nei paraggi dei giardini; era infatti grande quasi più del doppio di una normale carrozzina di bambini, e si distingueva da queste anche per la sua forma speciale, somigliante piuttosto a una sedia a sdraio, con ruote e spalliera. Bubi, avvolto da soffici coperte color nocciola, vi stava appoggiato; roseo, paffuto, le mani sotto le coperte, guardava davanti a sè con espressione assente, quasi addormentata. Gli uomini, un po' perchè distratti e un po' perchè passavano in fretta, non gli badavano quasi mai; ma alle donne non sfuggiva quell'enorme carrozzina di cuoio blu, lucente di metallo cromato; e soprattutto, che vi stesse dentro un così grande bambino. E per quanto potesse apparire distratto e sonnecchiante, Bubi spiava con intimo furore il destarsi dell'attenzione e della curiosità nelle donne; qualcuna, cautamente, fra il timore di avere davanti un fenomeno innaturale e la voglia di sapere, s'avvicinava, e guardava il ragazzo e la signorina; Bubi allora taceva, facendo finta di niente ma al colmo del suo chiuso furore; e la signorina spiegava invariabilmente, con secco accento tedesco: «non cammina».

— Oh, poverino, così bello! Caro... — e lo guardavano subito intenerite dal dolore di quella disgrazia. E si sarebbero fermate a compiangerlo, ma la signorina spingeva avanti la carrozzina, e s'allontanava, meccanica e giustamente insensibile a quella pietà. Ma anche se il furore di Bubi pian piano si calmava, il suo odio per le donne non diminuiva; e non avrebbe voluto incontrarne mai per i marciapiedi e per i viali; incontrare invece soltanto uomini, e vederli tutti che s'allontanavano in fretta, col loro passo svelto e sicuro, o che gli davano sì e no un'occhiata qualunque, come a tante altre carrozzine di altri bambini. Certuni camminavano con un passo che somigliava un po' a quello di suo padre; più d'una volta anzi gli era capitato di star quasi per ingannarsi ma poi, guardando meglio le loro spalle e come muovevano le mani, concludeva che non poteva essere il papà. Difatti il papà a quell'ora era da un pezzo allo stabilimento; partiva la mattina in macchina poco dopo le sette per trovarsi alle otto precise al suo «posto di comando», come dicevano in casa. Caro papà! Tutti lui li comandava gli operai della fabbrica, ed erano fra donne e uomini quasi mille. La sera tornava sempre presto; il sole era ancora sui vetri del salotto, e faceva splendere l'acqua nei vasi pieni di fiori. Entrando, dopo il bacio alla mamma, si curvava su di lui e lo baciava sulla fronte e alle tempie. Poi gli si sedeva vicino, e sfogliavano insieme un album di storia naturale, o un libro nuovo, di cui Bubi già si godeva l'odor d'inchiostro e di carta che ne emanava.

***

Solo la domenica mattina il papà aveva il tempo d'andare a vedere Bubi ai giardini. Lasciava la macchina dinanzi ai cancelli, e si metteva a girar per i viali. Per quanto non cessasse di guardar sempre qua e là, a scorgerlo era sempre prima il ragazzo, che si metteva con festa ad agitare un giornale, o le mani.

— Perché venite in questi punti solitari? — stavolta ha chiesto il papà alla signorina.

— Piace a Bubi, e poi la signora zia dice...

— No, no, andiamo, Bubi; ti farò vedere tanti ragazzi. E fa il gesto di spingere la carrozzina verso l'uscita, dalla parte dei Boschetti.

Laggiù, tra gli alberi alti, neri d'umido e già in boccio, si sente ogni tanto esplodere secco e sonoro il motore d'una motocicletta, e nelle lunghe pause un cadenzato andar di passi, e il trillar d'un fischietto.

— Sì, papà; grazie.

— Signore, ma la signora zia mi ha proibito di portare qui Bubi — osserva pure senza fermarsi la signorina.

— Non capisco perchè, andiamo. E guarda in viso il ragazzo che lo fissa con quei suoi occhi stellanti e ingenui, molli di riconoscenza.

Sul viale che cinge i boschetti, squadre d'avanguardisti fanno esercitazioni d'ordine chiuso. Il nero e azzurro delle divise, decorate dai bianchi cordoncini, il berretto all'alpina, il muoversi cadenzato dei corpi, accompagnato dal gioco agile e ritmico delle braccia, il risuonar dei comandi, lo schierarsi per due e lo girare a ventaglio delle squadre; questo lo spettacolo che, con occhi avidissimi, segue Bubi. Si sono fermati all'orlo dei prati, e le piante non impediscono perciò la vista; il babbo accanto a Bubi, che ha messa la sua mano grassa e floscia in quella del papà, la signorina dietro, un po' discosta.

Il babbo spiega al figlio i movimenti delle squadre e i segnali dei comandi; la motocicletta corre qua e là, da un plotone all'altro, per portare gli ordini; il rapido esplodere dello scappamento aperto, moltiplicato dagli echi circostanti, dà quasi un'aria guerriera alla scena; e ogni tanto la mano di Bubi trema d'emozione in quella del babbo. Questi gli guarda intenerito i capelli biondi e morbidissimi; e quando i loro occhi si incontrano si fissano per un po' muti e lieti.

***

Tutte le domeniche ora andavano ai boschetti a vedere le esercitazioni. Poi a casa il papà raccontava della guerra che aveva fatta lui sul Carso e ad Asiago. Bubi voleva che nessuno stesse a sentire; il papà perciò spingeva nello studio la sedia a ruote, e cominciava a raccontare. A un certo momento Bubi s'afferrava ai braccioli, e gli occhi teneri, vuoti e sereni gli diventavano lucenti, quasi febbrili. Raccontando, anche il babbo s'eccitava. Inventava episodi, scene. E mentre parlava e vedeva sempre più riflessa negli occhi del figlio la sua eccitazione, dimenticava le proteste che per quelle sue «favole» facevano la moglie e la «zia», e un interno furore gli montava come un fumo alla testa, gli si gonfiava grosso dentro; ah, non sapeva, non voleva sapere perchè, contro chi, contro chi!

E teneramente sorrideva al figliolo.

G. Titta Rosa

AUSTRIA LIBERA

Le chiamate per il servizio del lavoro
avranno inizio il primo ottobre

Vienna, 2 notte.

L'introduzione in Austria del servizio del lavoro obbligatorio viene dai giornali concordemente considerato come la fine dell'umiliante condizione di inferiorità, nella quale il paese a San Germano era stato posto nel campo militare. Mentre il mondo intero si arma, non per desiderio di fare la guerra ma perchè l'incertezza della situazione tiene in armi tutte le Nazioni, l'Austria, desiderosa di vivere da libero popolo, vuole garantire nella misura delle sue forze la propria autonomia e indipendenza.

La *Reichspost* scrive che il sistema dell'esercito mercenario squalificava politicamente il paese; per quanto piccolo, però, l'attuale esercito è rimasto fedele all'antico spirito soldatesco austriaco; ora gli toccherà fornire i quadri per le nuove formazioni militari.

Le chiamate avranno probabilmente inizio al 1° di ottobre, e incomincieranno con la classe del 1915, che, secondo l'ultimo censimento, conta 40 mila giovani di età superiore ai 21 anni. Si prevede che la durata del servizio sarà di sei mesi, che diventeranno un anno per gli aspiranti al grado di ufficiale. I giornali osservano che la differenza sostanziale col servizio militare obbligatorio sta nel fatto che le reclute possono anche essere adibite ai servizi civili. E' opinione generale che la legge avrà il benefico effetto di far diminuire il numero dei disoccupati.

La guarnigione di Vienna ha stasera festeggiato l'introduzione del servizio obbligatorio con una grande fiaccolata.

In Ungheria la stampa è unanime nell'approvare il gesto del governo austriaco e il *Pesti Hyrlap* lo definisce il primo passo decisivo verso il ristabilimento della parità di diritti nel campo militare; dopo la formazione del gruppo romano, osserva il giornale, un'eventuale protesta contro il passo austriaco si dimostrerebbe sterile. Il giornale spiega che l'Ungheria comprende benissimo il passo del governo austriaco, in quanto anch'essa si trova in una situazione identica a quella in cui fino a ieri si trovava l'Austria. La misura presa dall'Austria non può che giovare alla pace europea: uno Stato piccolo e reso di tutto inerme può costituire per dei vicini armati fino ai denti uno stimolo ad aggredirlo, quando loro piaccia.

Il *Magyarsag* dice che la decisione di Schuschnigg dovrà essere incondizionatamente approvata da quanti al mondo sono ostili all'idea dell'Anschluss. Il giornale *Uj Magyarsag* osserva che a poco a poco i trattati di pace si riducono a zero.

I. Z.

Due delitti politici commessi nella Stiria

Vienna, 2 notte.

Nella Stiria i nazisti hanno commesso negli ultimissimi giorni due assassinii per vendetta: nel primo è rimasto vittima il meccanico Giorgio Hofer; nel secondo il disoccupato Leopoldo Kralik, che ieri sera a Graz è stato stordito con un ordigno di ferro e quindi finito con una rivoltellata.

Sul luogo del delitto gli aggressori hanno pure abbandonato una siringa contenente, a quanto si suppone, acido prussico. La polizia ha arrestato il guidatore dell'automobile adoperata dagli assassini per darsi alla fuga, e parecchie persone sospette.

Larga amnistia in Bulgaria

Sofia, 2 notte.

Per le feste pasquali saranno amnistiate 500 persone, metà delle quali condannate dai tribunali militari.

Cruenti scontri al Brasile
fra polizia e banditi

Rio de Janeiro, 2 notte.

(S.I.A.) Con la repressione negli Stati brasiliani del settentrione della propaganda comunista, la banda capitanata dal famigerato Lampeao si è notevolmente ingrossata. Sulle alture di Umbaranas, nello Stato di Bahia, la polizia si è imbattuta in un nucleo di banditi, col quali ha impegnata una battaglia protrattasi oltre un'ora. Perdite si sono avute dall'una parte e dall'altra. Tra i banditi caduti è stato riconosciuto il sanguinario Corsinco, uno dei più pericolosi latitanti. Un battaglione di polizia si è accampato sui monti della Serra do Chico, dove si spera di poter accerchiare lo stesso Lampeao e prenderlo vivo o morto.

Violento ciclone nella Georgia
Diciannove morti e trecento feriti
Danni per un milione di dollari

New York, 2 notte.

Un violentissimo ciclone ha colpito oggi Carolina in Georgia producendo rilevanti danni. Fino ad ora si ha notizia di diciannove morti e di almeno trecento feriti. Due interi isolati nel quartiere più elegante della città sono stati demoliti dalla furia degli elementi. I comignoli abbattuti non si contano. Le autorità locali hanno sollecitato tutti i centri vicini ad inviare a Carolina medici, infermieri e materiale sanitario. I danni si fanno ascendere a circa un milione di dollari. Si teme che il numero dei morti abbia a salire perchè vari feriti sono in condizioni disperate.

12 morti al Messico
in un conflitto fra polizia e ribelli

Città del Messico, 2 notte.

Il Comando militare di Celaya ha informato telefonicamente il Ministero della Guerra che a Tarimoro vi è stato uno scontro fra truppe federali e una banda di ribelli. Finora non si hanno particolari precisi sul conflitto. Secondo le informazioni dei giornali sarebbero rimasti uccisi 5 soldati e 7 insorti. Numerosi sarebbero anche i feriti.

La visita di S. E. Bocchini
alla Casa del Fascio di Berlino

Berlino, 2 notte.

S. E. il sottosegretario Bocchini, direttore generale della Polizia italiana, a Berlino in questo momento con un seguito di alti funzionari del Ministero, ha oggi visitato la Casa del Fascio di Berlino e l'annesso istituto di lingua italiana. S. E. Bocchini e i membri della missione hanno poi reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti nella sede del Fascio stesso. Accompagnavano S. E. Bocchini, nella visita, S. E. l'Ambasciatore Attolico e il console generale Biondolillo.

Nel lasciare la Casa del Fascio, S. E. Bocchini ha espresso al segretario Dellamotte il suo compiacimento per la bella attività del nostro Fascio nella capitale tedesca.

Le cedole dei prestiti greci
non più pagate all'estero

Vienna, 2 notte.

Si ha da Atene che il Ministero delle Finanze ha ieri comunicato la sospensione del pagamento delle cedole dei prestiti greci all'estero.

L'epoca nella quale i pagamenti potranno essere ripresi a mutate condizioni dovrà essere stabilita durante una conferenza dei possessori stranieri delle obbligazioni greche, convocata a Londra per il maggio prossimo.

Tre dirigenti della «Poenix»
ritenuti responsabili di truffa

Vienna, 2 notte.

L'autorità giudiziaria, proseguendo l'inchiesta per il dissesto della Società di assicurazione «Phoenix», ha aperto la procedura penale contro tre degli antichi dirigenti della Società stessa, che sono ritenuti responsabili di truffa.

Uccide il patrigno a coltellate
e invoca aiuto da Horty

Budapest, 2 notte.

Oggi si è presentato alla segreteria del reggente Horty un contadinotto, che, dichiarato di aver commesso un tremendo delitto ha invocato l'aiuto del reggente. I funzionari hanno subito avvertito la polizia, che ha arrestato il contadino. In questura il giovanotto ha cavato di tasca un coltello intriso il sangue e lo ha deposto sul tavolo. Egli ha detto di aver ucciso due giorni addietro, in una borgata dei dintorni di Budapest, il patrigno sessantacinquenne, perchè non gli voleva liquidare la sua parte di eredità. La polizia, avendo accertato che la deposizione del contadino rispondeva a verità, lo ha trattenuto e denunciato all'autorità giudiziaria.

UN SUGGESTIVO CARTELLONE per la propaganda della sesta campagna antitubercolare che si svolge in questi giorni.

Un caso disperato
Troppo debole per poter camminare

«Dal settembre al Natale ultimi, fui in uno stato di disperazione», scrive il Sig. G. M., «Mi era impossibile lavorare e persino camminare, non potevo più nemmeno spogliarmi da solo ed il minimo sforzo mi affaticava subito.

«Mia moglie mi consigliò un giorno di tentare la cura delle Pillole Pink ed io acconsentii. Dopo una settimana incominciai già a provare un lungo miglioramento, sicchè ripresi fiducia e continuai la cura fino al completo completo della forza e del vigore. Ho così potuto ritornare al mio lavoro e riprendere il mio tenore normale di vita».

Gli stupori fisici o mentali, ravvivano il sangue a detrimento della forza e della salute ed è per questo che una cura di Pillole Pink da, in molti casi, ottimi risultati. Esse apportano direttamente al sangue gli elementi vitali di cui difetta vicchè l'organismo viene a ricuperare le sue forze e la sua resistenza; l'appetito ed il colorito ritornano e così pure l'energia e la gioia di vivere.

Esariti, debilitati, depressi, fate vostra la vostra cura di Pillole Pink. In breve tempo ricupererete la salute.

In tutte le farmacie, L. 5 la scatola. Decreto Prefett. di Milano n. 8159-1933 Prodotto fabbr. interamente in Italia.

TUMORI MASSOTERAPIA CURE DI PIANA V. BIDONE, 26

INDIRIZZI

Albergo Ristorante Esperia
VIA ASSIETTA 5 - TORINO - Tel. 45.818
(Stazione Porta Nuova lato arrivi)
Gran pranzo L. 9
Antipasto assortito a volontà - Minestra asciutta o in brodo - 1 piatto carne, guarnito a scelta - Frutta - Formaggio o gelato - Vino. Gratuito valore ragazzi di 250 coperti - Sale e salotti per pranzi.
Tutte le sere Concerto Lirico
PENSIONE A CONVENIRSI
Camilla Bertoglio, nuova amministr. già propr. all'Hotel Nord, via Roma

MOBILI CAMERETTE - LETTINI Via Mario Giuba 3 bis e classici L.re CARBONE

CASE di REDDITO
COMPRA-VENDITA P.za Lagrange 1
Ing. FURBATTO (Telef. 41-588) TORINO

Poltrona SARDI
Salotti - Letti trasformabili
Via Sant'Anselmo, 18

Fabbrica GIUBBE CUOIO
Auto - Moto - Pompieri - confezionate a su misura. Pronti imbatt. Via Carlo Alberto 39 - V. Orfane 7

L'unico SOFA' A LETTO di garanzia!
Sempre LUCHINI
Solo in Via dei Mille, 20
POLTRONE PELLE E STOFFA

BICLIETTI-LETTERA
POSTA AEREA
Modello gratuitamente (Deposito)
Cartoleria GAY
Corso d'Appello 14 - TORINO

Liquidazione paracqua lire sul Borsetto, articoli viaggio prezzi imbattibili
PIAZZA GIULIO 9

ORDINATE I CARBONI alla DITTA
F.lli CERESA
Qualità primaria - Recchi piombati

A. M. I. T.
Via Carlo Alberto 40 (cortile)
Telefono 52-058
ABITI - SOPRABITI
confezionati su misura da L. 180 in più
ABITI DA SOCIETA'
da L. 250 in più

MOBILI TREVES Via Monte Pietà 21
SALE-PRANZO STILE L. 3500 - SALONI L. 3000 - Matrimoniali - Studi

Ditta CASTIGLIONI Succ.
Via Pietro Micca, 2
Specializzata TUBI - TURBINE - BRONZI d'ogni genere - PREZZI FABBRICA

ORO COMPRO-VENDO ARGENTERIE MIGLIORI PREZZI
Assort. Orologi PICARO & AYDIL
COTTINO - Via S. Tommaso 6

ABITI UOMO
lana, fatti su misura, L. 120
Pantaloni 200 in più
SOPRABITI TAILLEURS
Signora, pura lana, fatti su misura L. 90, 120 - Modelli 160
ROGGERO Piazza Madama Cristina 7, TORINO
Casa dell'Abito, via Duomo, Saluzzo

OMBRELLONI - SEDIE SDRAIO
Mobili per Giardino - Terrazze - Spiaggia — TORINO, corso Vittorio Emanuele 88 (Monumento).

GHIACCIAIE moderne dal Fabbricante al consumatore
FORNELLI e CUCINE a petrolio, alcool, benzina - Prezzi di fabbrica
Via San Tommaso 6 (cortile)

CARROZZELLE PER MALATI
Poltrone a ruote per casa - Modelli speciali per Mutilati ed Invalidi.
TORINO - Corso Stupinigi 14
Telef. 42-133.

MASSAIE - Prendete il Thè d'Erbe Alpine Calmanti Digestive Evacuanti digeritene per due, fermente per tre. Questo thè, associato al caffè, neutralizza l'azione irritante della caffeina; mischiato al latte lo rende più assimilabile e digeribile. Spedizione di campione, dieci per due lire, contro pagamento di L. 1,— anche in francobolli, in degustazione e vendita al Chiosco Fonti della Salute - Via Nizza 18.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Le nostre truppe irregolari

Gli arditi neri della Somalia

Giorgio De Vecchi di Val Cismon, figlio del Quadrumviro e combattente sul fronte somalo, ha raccolto in un quadro limpido e suggestivo le sue impressioni sul «dubàt» accompagnandoli, attraverso il paziente e ingegnoso periodo di istruzione, che li fece addestramento richiede, dal primo giorno di reclutamento al primo giorno di battaglia. E' una pagina bella e interessante che siamo lieti di offrire ai nostri lettori.

All'Scioa, capo dei reir Beidiani, mi ha portato delle reclute. Ad uno ad uno, intimiditi, entrano nella veranda. Stupiti scrutano ticchettare la macchina da scrivere, attoniti si vedono riflessi nello specchio inverdito d'un mobile che nei suoi anni felici conobbe i fasti del palazzo del Governatore; povera arnese inutile nell'entrata del commissariato speciale. Lì attorno torno torno alla stanza il capo, compiaciuto del numero. Io lo studio, circospetto per scegliere il mio qualità. «Vedi, signor tenente, quanti ne ho portati. Li ho dovuti raccogliere tutti in boscaglia; hanno lasciato soli i cammelli; chi li farà bere poi in loro assenza? Anche le mogli e i figli hanno abbandonato, ma come basteranno senza gli uomini a far pascolare ed abbeverare il bestiame?». «Tu lo sai, Alì, che questa guerra darà la grandezza al Somali, ricondurrà la mano alla grande famiglia i fratelli vostri soggetti agli amhara. Tu sei pure che oltre la nostra linea c'è la razzia, ci sono le terre rosse del buon pascolo dove andrete liberamente». «Sì, no questo; e lì ho portato gli uomini per il Governo, il Colonnello sarà contento. C'è anche mio figlio». Ed io esamino le mie future reclute. Eh no, tutti non vanno. Questo è cieco. «Oh, ma lo è solo dall'occhio sinistro, il destro basta a sparare!». L'altro è troppo magro, sembra tubercolotico con certe sue spalle rientranti. «Ma no, Alì Salle, questi sette non posso prenderli. Mi hai portato dei «muckiel»; non ti pare di scuotirli mingolare quegli guttini, quando parlano con la loro voci stridule di adolescenti?». (Infatti paiono aver il latte materno sulle labbra). «Ma sono forti. Se scarti questi in caserma non troverò più i volontari che voiete. Se li vedranno tornare indietro diranno che pretendete troppo». Ne tengo due soli; serviranno come esploratori o come vedette.

I primi giorni

I nomi di ognuno. «Magnà adiga?» (Come ti chiami?). Ed ecco una sfilza di nomi in cui rivivono Corano e Bibbia. Venticinque lire di anticipo per comprare la «marada» nuova che li renderà eleganti e marziali, e per mangiare fino alla fin del mese non bastano, lo so; ma debito più, debito meno non per questo saranno disonorati. Chi ha debiti ha credito, dicono. L'consegna dal sciuscià, col turbante bianco (dub at) sul capo, ora sono veramente dubàt, e guardano fieri. I riformati escono mogi mogi. Occhiate che dicono: «Proprio non ci vuoi?». «Sarete buoni ancora, rinforzatevi, crescete». Sentono forse anche loro quello che si dice nelle nostre campagne: «i bei fieui van a fè 'l soldà, e i macaco 'a stan a cà».

Attenti! Riposo! Destr-riga! Presentarsi ai Superiori. Mahamed Iusuf, muccr del Comando, sfoga con le reclute le sue insoddisfatte malinconie di uscari non promossi mustaz e sfoggia, fiero, i suoi fiocchi verdi di graduato. Ma veramente diventa buon questi bedàni.

Erzi Nur, lo jusbasci, li prende e mo li accompagna per l'armamento. Come brillano quegli occhi al vedere le armi uscir dalle casse, avvolte amorosamente in lunghe fasce di carta ingrassata! E le cinghie e i gemelli per fissarla, e la cartuccera («Questa no, non è nuova». «Brutta recluta, cosa pretendi?») e le scapanta cartuccie che escono brillanti da carte scatole che sembrano da confetti. «Stare Mallacher» (Mannlicher) «Buono». Il Sergente segna la matricola dell'arma che lo jusbasci legge, a fianco al nome di ognuno, e la forza armata del Re si accresce di un elemento sia pur infinitesimale; ma di un infinitesimo che sarà combattere e dare virilmente la vita.

Presentat-arm! Pied-arm! Riprende l'istruzione, ma la cura ora Erzi Nur, che spiega adesso come si avanza a squadre affiancate; come si avanza a sbalzi, curvi e veloci; e come non sia dignitoso ad un soldato di buona razza non camminare a testa alta, e buttarsi a terra per non offrire troppo bersaglio al nemico. Tutto in uno strano linguaggio che attinge largamente a parole di regolamento introducibili e ad altre di caserma non trasportabili nella vita... civile.

In marcia

Ai tiri son dolori. Sparano li caricatore in un attimo, e se tolami in un attimo fanno una serie di colpi, per altri sono colpi lunghissimi, o pallottole sparate in terra a due passi che, rimbalzate sulle pietre, se ne vanno a tolo con sinistri miagoli. Ma poi a forza di correggere, si trova che la calma aumenta e che il tremore nello sparare era emozione di gioia nel ricevere questa consacrazione di virilità che viene ad ogni nobile uomo, ad ogni «bilisa», con il possesso d'un'arma da fuoco.

«Bisogna partire subito per Uarder. Entro domani pomeriggio, rientrati i centocinquanta uomini dai lavori stradali, saremo noi partiremo, chiamati d'urgenza dal nostro Colonnello, che comanda il sottosettore. Avete capito?». «Ua bene» rispondono in coro i capicomandanti, e nella notte se ne vanno a portare gli ordini, a preparare i viveri, a controllare la efficienza delle armi. Arrivano gli Awrighidir Saad e Soliman dai lavori stradali. Intanto sono pronti gli altri quattrocentocinquanta e si incolonnano banda per banda. Ci sono preparate le due autobotti che con l'acqua trasporteranno i viveri. «Che è quel bagaglio?» (una cassetta dipinta di rosso). — E' del capocamandante Giamm Uarsama Islan. — E quel rotolo di stuoie? — Del capobanda Soffe Muhmud Gani. — No, no, non proprietà o per l'uso dei cammelli è pur necessario saper far intervenire tempestivamente il Cadì che, con il lungo studio del diritto musulmano, convalidato dalla autorità dello Stato, ristabilisca nella sua integrità legge e consuetudine offesa, con regolare sentenza che gli agenti della forza pubblica eseguiranno.

Ma pure bisogna personalmente declinare (e conseguentemente punire) se sia vero o no che Daud Ibrahim fu derubato di un fusto di grasso di cammello dai soliti ignoti. «Sono di quella cabila; e tu, dal, signore..... con quella gente non...». E il a far la morale che non ci sono odi di tribù che il governo nella sua giusta grandezza possa conoscere. Tutti sono uguali davanti a lui, e tutti fratelli, e ci vuole l'apologo evangelico della fascina che non si spezza se unita, si frange ramo per ramo se sciolta. (La parola di Dio è sempre giusta, ed anche questi musulmani l'accettano pur sapendone l'origine, come fonte di alta saggezza).

Di fronte al nemico

Ma non manca poi chi «volere grado» e canta ammirevolmente le sue lodi, dimenticando per esempio un'ascia; che fu punito pochi giorni prima di varie ore di ceppi e di parecchi giorni di mezza paga. E il suo graduato lo applaude, ma quando lo nega, recisa, allora approva me, perchè io «sapere e vedere giusto».

Gente per la quale la nostra natura ha qualche cosa di soprannaturale, di angelico o di demoniaco secondochè amano o no; ma sempre all'inferi del comune, al disopra della loro mentalità. Ma guai ad esaltarsi e a far veramente l'inviato del cielo, a far testa grande. Allora, cessato lo noi l'equilibrio essi se ne accorgono e possono mostruosamente giudicare facendo poi senza pietà. Brava gente che, ascoltata e lasciata sfogare, regolata pazientemente e senza urli, cede e se ne va ragionata al no che può aver avuto, o felice del sì ottenuto se sarà riuscita a convincere l'ufficiale della bontà della sua causa. Un delitto, quasi, finchè la giustizia non è turbata; ma se spuntano il favoritismo o la persecuzione allora vien fuori l'inferno. E guai se sfugge l'insulto, o domanda l'offesa. Reggono in silenzio, ma l'autorità su di loro è perduta per sempre. «Avere bastonnato per me». «Avere detto scatto per me» ed attorno a questo nucleo si vengono poi creando le situazioni che poveri cervelli hanno creduto di indisciplina, ed hanno portato in rari casi a qualche inconveniente. Ma in questi stessi reparti turati, basta una figura nuova che comandi l'adunata due giorni di poi, di fronte al nemico, perchè gli indisciplinati eseguano l'ordine a puntino, come i più perfetti soldati quali sanno essere.

Nel mese di gennaio quattrocento dubàt hanno occupato senza bianchi, un'importante località nel territorio dell'Ogaden. Vi hanno lasciato un posto di osservazione di circa sessanta uomini, riforniti d'acqua con autobotti: una spina nello schieramento nemico.

Nel mese di febbraio un migliaio di etiopici sopraffece i sessanta dubàt. Ne morirono, sul posto, trentotto, tra i quali, eroici, li lusbasci e un capobanda.

Questi sono gli irregolari della Somalia; gli arditi neri.

G. De Vecchi di Val Cismon
Tenente del dubàt

SOSTA DI UNA COLONNA AUTOCARRATA SUL FRONTE SOMALO (Foto «Luce»).

LIBRI RICEVUTI

MASSIMO D'AZEGLIO: «Le più belle pagine» (Treves, ed.) L. 8.
GIOVANNI MELI: «Le più belle pagine» (Treves, ed.) L. 8.
RICCARDO BACCHELLI: «Il Mulino del Po» (Treves, ed.) L. 12.
GIACOMO ETNA: «La donna di Romagna» (Studio Editoriale «Juventa») L. 7.
OSCAR WILDE: «Il ritratto di Dorian Gray» (Mondadori, ed.) L. 20.
TRILUSSA: «Cento sonetti» (Mondadori, ed.) L. 10.
CARLO BO: «Jacques Rivière» (Morcelliana, ed.) L. 10.
BONAVENTURA TECCHI: «La signora Ernestina» (Treves, ed.) L. 8.
ELIANE DE MARTHOLD: «François Villon» (Società Editrice di «Novissima»).
IGINO BALDUCCI: «Cardinali» (Operaitalia) e «La Penna» L. 5.
GUIDO STACCHINI: «L'Edera di Genova» e «La Penna» L. 6.
ADA NEGRI: «Il Duo» (Mondadori, ed.) L. 12.
M. POLENGHI: «Benigna Bossuet» (Soc. Ed. S.E.I., Torino) L. 6.
FRANCESCO CASNATI: «Baudelaire» (Soc. Ed. Marzorati, Bergamo) L. 10.
RICHARD ALDINGTON: «Le donne degno invasate» (Ed. Mondadori, Milano) L. 12.

CRONACA CITTADINA

I COLLEGAMENTI AEREI CELERI

Elogio del G. 18

Un industriale ha fatto ieri colazione a Torino, ha concluso un affare a Roma dove ha pranzato ed è stato puntuale all'appuntamento con gli amici per il vermut delle ore 19 in Piazza Castello

La gioia di considerare itinerari sconosciuti e lontani nelle vetrine di aziende turistiche ci era spesso turbata dalla vista di una grande carta delle aviolinee (molti la ricordano di certo) nella quale figurano tutte le importanti città italiane meno Torino. Famosa per i suoi motori in tutto il mondo, vittoriosa in mille competizioni, la nostra città era assente dai grandi itinerari. Le macchine potenti pareva prendessero il volo da questa terra per non ritornarvi mai più, per solcare soltanto altri cieli lontani.

Da ieri Torino ha riacquistato il diritto di figurare accanto alle altre città italiane sulle grandi carte di propaganda aviatoria. Il nuovo orario, andato in vigore col primo aprile, ci collega rapidissimamente con il mondo, con tutto il mondo. Una grave ingiustizia di meno. I torinesi ne prendano atto con la dovuta soddisfazione.

Ogni giorno si effettuano, in partenza e in arrivo dal campo «Gino Lisa» quattro corse complete fino a Roma. Eccone l'orario:

Mattino: Torino p. 7, Milano a. 7,35; Milano p. 7,45, Roma a. 9,45.
Roma p. 7, Milano a. 9; Milano p. 9,10, Torino a. 9,45.
Pomeriggio: Torino p. 16,15, Milano a. 16,50; Milano p. 17, Roma a. 19.
Roma p. 15, Milano a. 18; Milano p. 18,10, Torino a. 18,45.

Rispetto all'orario in vigore lo scorso anno, che impiegava 4 ore di volo da Torino a Roma, le attuali 2 ore e 45 minuti rappresentano un progresso notevole. E' da notare inoltre che le due ore stabilite dall'orario per il percorso Milano-Roma hanno un margine notevole in quanto in normali condizioni atmosferiche il percorso è praticamente effettuato in solo 1 ora e 40 minuti.

Gli apparecchi che compiono tale servizio sono i modernissimi Fiat G. 18. Tali apparecchi completamente metallici di un'apertura alare di 28 metri e di una lunghezza di circa 19 metri, muniti di due motori Fiat a 750 cavalli caduno, possono sviluppare una velocità di 350 Km. all'ora ed hanno una cabina per 18 passeggeri.

Come abbiamo detto, l'altro ieri, si è avuta la prova della grande opportunità dell'iniziativa. Con la prima corsa, in partenza alle 7, l'aereo diretto a Milano ha preso quota a carico completo con sette persone a bordo, due delle quali dirette alla Capitale.

A Milano, nei dieci minuti concessi dall'orario, è avvenuto il trasbordo dei passeggeri torinesi sul «Fiat G. 18», che si è trovato esso pure completo con i suoi posti interamente occupati.

Particolare cura è stata dedicata alla sistemazione della cabina passeggeri della quale sono installate 18 comodissime poltrone allungabili; la costruzione antisonora della cabina elimina quasi totalmente il rumore dei motori consentendo così agli occupanti di parlare senza alzare la voce. I finestrini dell'apparecchio sono fissi, e ogni posto ha uno speciale boccaporto per l'introduzione dell'aria, regolabile a piacere. Inoltre ogni posto dispone di una propria lampadina elettrica, di campanello di chiamata, ecc.; il riscaldamento è regolato automaticamente.

Il viaggio è così continuato e il moderno, nuovissimo apparecchio, a circa 350 chilometri di media, favorito da ottime condizioni atmosferiche, ha raggiunto Roma in perfetto orario.

Come si sa, servizi di autobus collegano i campi «Gino Lisa», all'Aeroporto di Taliedo a Milano e Aeroporto del Littorio a Roma con il centro delle rispettive città. A Torino, ad esempio, tale servizio collega il campo con piazza Paleocapa.

Quest'insieme di conforto accoppiato alla grande velocità, che permette il percorso completo Torino-Roma in 2 ore e 45 minuti, darà certamente l'assoluta preferenza al viaggio aereo, convincendo anche coloro che sinora per le 4 ore di volo da Torino a Roma davano ancora ragione di preferenza al trasporto ferroviario.

Infatti la partenza dal velivolo da Roma alle 16, in corrispondenza dell'orario unico che stabilisce a tale ora la chiusura degli uffici, corrisponde perfettamente allo scopo. L'attuale orario permette inoltre all'uomo di affari di recarsi a Milano e farne ritorno in un brevissimo intervallo di poche ore per incontrare sul campo di Taliedo la persona con cui avere un determinato colloquio.

Dato l'interessamento dell'Amministrazione Civica, che si è resa interprete del desiderio della cittadinanza, ci si augura che fra breve il servizio Torino-Roma avvenga direttamente, a mezzo del «Fiat G. 18» in partenza e in arrivo da e a Torino, senza il giro per Milano.

Oltre al programma previsto per il collegamento aereo con località più lontane, quali l'aviolinea Roma-Milano-Francoforte e Milano-Venezia, che inizieranno il servizio col 20 aprile, è allo studio una linea che colleghi Torino con la Francia.

Il monumento a Giardino che Torino dona a Bassano

I telegrammi dei Quadrumviri De Vecchi e De Bono

La notizia che una statua del Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino viene offerta in nome della cittadinanza dal Segretario Federale, dalla Podesteria e dalla Presidenza della Federazione Combattenti alla città di Bassano, che le gloriose spoglie del Condottiero dell'Armata del Grappa ha vegliato con tanto amore, ha suscitato manifestazioni di vivissimo consenso. I torinesi l'hanno dimostrato in modo tangibile con immediate spontanee offerte inviate alla Federazione provinciale torinese dell'Associazione Combattenti. I sentimenti di riconoscenza della popolazione di Bassano si rivelano attraverso il seguente telegramma che il commissario prefettizio di quella città comm. De Facci Negrati ha inviato al Podestà di Torino:

«La Città del Grappa, che custodisce con affetto e venerazione nel suo Tempio-ossario la salma gloriosa del suo grande concittadino onorario Maresciallo Giardino, esprime la sua vivissima riconoscenza per il dono prezioso, altamente significativo, decretato dai Combattenti, Camicie Nere e cittadini torinesi, accettandolo con animo grato e commosso. La statua dell'eroico Condottiero della Quarta Armata che la Città reale vuole innalzata in questa terra tanto a Lui cara sarà degnamente collocata a perenne gratitudine dell'Italia Fascista verso il difensore del Monte Sacro da lui fatto, con i suoi eroici soldati, baluardo insuperato alla travolgente nemica. Al Podestà di Torino, al Segretario Federale, al Presidente Combattenti ringraziamenti ed ossequi».

S. E. De Bono ha così telegrafato al Segretario Federale Piero Gazzotti:

«Ringrazio tutti per comunicazione che trova l'animo mio completamente unito ai Combattenti ed ai Fascisti di Torino nel riconoscimento delle alte virtù militari dell'indimenticabile difensore del Monte Grappa. - De Bono».

S. E. De Vecchi di Val Cismon ha inviato al Segretario Federale il seguente telegramma:

«A Lei, al Vice-Podestà ed al Presidente della Federazione Combattenti giunga l'espressione del mio vivo compiacimento per la determinazione intesa a celebrare nella gloria di un monumento la figura di Condottiero di Gaetano Giardino. - De Vecchi di Val Cismon, *ardito e bombardiere del Grappa».*

Fiocco bianco

La signora Balocco Algesira, moglie del nostro spenditore Balocco Fiorino, ha ieri dato alla luce, all'Ospedale Maria Vittoria, assistita con le più affettuose cure da quei sanitari e da quella amministrazione, una bimba, cui sarà imposto il nome di Rosanna.

Al camerata Balocco, alla sua consorte e alla piccola Rosanna le congratulazioni e gli auguri della famiglia de *La Stampa*.

La conquista di Gondar

Imponenti dimostrazioni di popolo per la vittoriosa avanzata della colonna Starace

Le vibranti parole del Federale alla moltitudine convenuta in P. Carlo Alberto

La vittoria arride ormai ogni giorno alla nostra Bandiera. Dopo la grande battaglia del lago Ascianghi, è stata ieri la volta dell'occupazione di Gondar.

Nella nostra città, il comunicato n. 172, trasmesso dalla radio e diffuso dai giornali nelle prime ore del pomeriggio, ha prodotto vivo giubilo, palpitante entusiasmo. Edicole e strilloni sono stati presi d'assalto. La notizia che la prima colonna entrata nella antica capitale amhara era comandata da Achille Starace ha prodotto particolare e suscita impressione. Il Generale, che Torino conosce e circonda di affettuosa popolarità, che fascisti e popolo hanno visto frequentemente in mezzo a loro, è stato oggetto dei più entusiastici commenti. Particolarmente ricordato è stato l'augurio formulato dalle Camicie Nere torinesi, con un messaggio di Piero Gazzotti, all'atto della partenza del Segretario del Partito per l'Africa.

Appena diffusasi la notizia della occupazione di Gondar e della vittoriosa marcia della colonna Starace, il Federale ha inviato al Generale combattente il seguente telegramma:

«Generale Achille Starace, Gondar. - Fascismo e popolazione torinesi esultanti acclamano alla nuova vittoria e salutano col Generale vittorioso le sue magnifiche truppe. Viva il Duce! — *Piero Gazzotti».*

Ieri sera alle 21,30, poi, riunitisi ai Gruppi Rionali, le Camicie Nere torinesi sono affluite in numero imponente in piazza Carlo Alberto, di fronte a Casa Littoria.

Gagliardetti, cenomi cortei inneggianti alle vittorie d'Africa e recanti scritte di memore indignazione contro gli aneddatori economici dell'Italia fascista, si levavano sulla massa nerogginate dei fascisti. Alcuni intervenuti recavano fiaccole.

La grande e spontanea adunata è stata numerosa e tutta pervasa da spirito altissimo e da ardente entusiasmo.

Il Federale, comparso sulla loggetta circondato dalle più alte autorità militari, alla testa delle quali era S. E. Grossi, Comandante il Corpo d'Armata, dal vice-Podestà Penna, dai due Direttori della Federazione e del Fascio, dal prof. Ranking venuto a Torino per una manifestazione di fratellanza italo-magiara, scoltosi poi primasi e da altre autorità, è stato salutato da possenti grida inneggianti al Duce e ai Combattenti in A. O.

Piero Gazzotti, ordinato il saluto al Re e al Duce, ha detto brevi e forti parole, in cui ha messo soprattutto in evidenza la brillante operazione militare compiuta da Achille Starace nell'occupazione di Gondar. Questa presenza attiva del Governo nell'avanzata vittoriosa è come una viva, tangibile, partecipazione del Partito, che vede il più vicino collaboratore del Duce, volontario fra i volontari, partecipare alla conquista di uno fra i più importanti centri della terra in cui marciano le nostre truppe vittoriose.

Il Federale ha poi messo in rilievo l'importanza morale delle grandi vittorie di questi giorni, che dimostrano l'alto grado di preparazione del nostro Esercito, e la capacità, la forza, la tenacia di tutto il nostro popolo, che resistendo anche sul terreno economico, coopera a queste vittorie decisive.

Alle grida inneggianti al Duce, hanno salutato le vibranti parole di Piero Gazzotti.

Dopo di che, al canto degli Inni della Rivoluzione, l'adunata si è sciolta e i fascisti hanno fatto ritorno alle loro sedi di Gruppo.

La sfilata dei modelli al «Teatro di Torino»

La sera del 18 corr., avrà luogo al Teatro di Torino la presentazione dei modelli organizzata dall'Ente Autonomo Nazionale della Moda. In occasione di tale cerimonia ufficiale non sarà posto in vendita alcun posto di platea, essendo la stessa riservata esclusivamente alle autorità e personalità. In via eccezionale l'Ente è riuscita ad ottenere la possibilità di riservare alcuni palchi e posti di galleria agli abbonati ai concerti pubblici ed inoltre la concessione dello sconto del 20 per cento sui prezzi che saranno fissati per tale serata. Gli interessati debbono, però, prenotare ed acquistare i posti prescelti entro il 10 corrente, perchè dopo tale data il teatro sarà completamente a disposizione dell'Ente della Moda. Le prenotazioni si effettuano presso la biglietteria del teatro, via Montebello 5, dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

Domenica sera, 19 corr., avrà luogo la ripetizione dello spettacolo.

Il «tesoro di Marengo» destinato da S. E. De Vecchi al nostro Museo di Antichità

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, Conte De Vecchi di Val Cismon ieri ha comunicato a S. E. il Prefetto di aver destinato al Museo di Antichità di Torino il prezioso «tesoro di Marengo», raccolta di arte etnisticca e romana di incstimabile valore storico ed artistico.

La raccolta verrà esposta al pubblico dopo la cerimonia di inaugurazione che per disposizione di S. E. il Ministro avrà luogo in forma solenne il 21 Aprile.

E' questa una nuova prova del grande interessamento e dell'affetto filiale che il Quadrumviro ha per Torino, e riconferma la passione con cui ne cura la conservazione e l'arricchimento del patrimonio artistico e storico. Facendosi interprete dei sentimenti di riconoscenza della cittadinanza, i vice-Podestà hanno così telegrafato a S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon:

«Mentre per la vigile cura e il grande amore dell'Ecc. Vostra escono dall'oblio e risorgono dalle rovine i monumenti più sacri e più significativi dell'Arte e della Storia del Piemonte, il nuovo atto di alta benevolenza che l'Ecc. Vostra ha ora compiuto restituendo l'acquistato «tesoro di Marengo» alla regione di provenienza, e attribuendolo al Museo d'Antichità di Torino di cui costituirà un ornamento prezioso, è nuova prova dell'affetto vivo verso la terra subalpina e accresce profonda la riconoscenza della città nostra. Con particolare devoto ossequio. *Vice-Podestà Gloria e Penna».*

Importanti deliberazioni della Consulta municipale

Sotto la presidenza dei due vicepodestà conte Gloria e marchese Penna di San Damian si è riunita ieri alle 15 la Consulta municipale, che ha espresso parere favorevole su tutte le deliberazioni all'ordine del giorno. Durante la seduta hanno preso la parola i consultori Forino, Enrico Monti, on. Bernocco, Corvo, Feletti, on. Parea, on. Gastoldi, Murelli, Gobbi, Massa ed altri, ai quali hanno esaurientemente risposto i due vice-podestà. Fra le deliberazioni, due riguardavano la via Roma: una si riferiva all'allenazione di alloggi nell'isolato San Pietro, nel tratto già ricostruito; l'altra alla ricostruzione, nel secondo tratto, del lotto posto all'angolo delle vie XXIV Maggio e XX Settembre, nell'isolato Santa Maria Maddalena. La gestione del «Regio» presso il teatro Vittorio Emanuele, varianti al piano regolatore edilizio, l'ampliamento delle Scuole officine serali; la concessione della «Villa Rey» all'Ente Crociata contro la tubercolosi, per un impianto di colonie, ed altri interessanti lavori hanno occupato tutta la seduta. Il conte on. Parea nel dar voto favorevole all'accettazione dei quadri legati dal comm. Pollone, ha inviato un reverente pensiero al munifico donatore. Prima della fine della seduta, la Consulta nell'esprimere un entusiastico plauso per la nuova grande vittoria in A. O., ha rivolto un riverente pensiero a tutti i valorosi combattenti caduti.

Bollettino Demografico

2 Aprile 1936 - XIV

Nati vivi	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	28
Matrimoni trascritti	7

I Littoriali del Lavoro

I Littoriali del Lavoro sono in pieno fervore di organizzazione. Con questa manifestazione il Partito ha esteso a tutti i giovani lavoratori italiani, come già ha fatto per gli studenti e per gli sportivi, la possibilità di conquistare l'ambito titolo di Littore nelle varie categorie in cui è suddivisa la prova. Come è noto ai Littoriali del Lavoro possono partecipare tutti i giovani dai 18 ai 26 anni di età e le prove avranno inizio a Roma il giorno 22 aprile. Frattanto nelle singole città prima di quell'epoca avranno luogo le gare prelittoriali alle quali i lavoratori di Torino non mancheranno di partecipare numerosissimi.

Al Gruppo Universitario Fascista ed alle sedi delle Unioni dei Lavoratori colgo che intendono partecipare alla gara potranno avere tutte le informazioni

da BIANCHI
GLI ARTICOLI DA VIAGGIO
PER LE GITE PASQUALI

La nostra valigeria, i nostri articoli da viaggio meritano una vostra visita. La novità, la modernità, la praticità e il buon mercato, sono le caratteristiche più tipiche della merce che offriamo alla nostra clientela. Nè fanno ad essa difetto l'eleganza e il buon gusto. Dovendo recarvi in viaggio, passate prima da noi: troverete certamente qualche cosa che vi interessa e che sarete lieti di possedere.

Via Viotti, fronte Torre Littoria

O. RODI e FIGLI
1, Piazza S. Carlo

Vestine Comunione, modelli ultima moda. Costumini cerimonia. Costumini Cadetto, Aviatore, Marinaio.

TENDAGGI, Via Consolata, 5

Per la Pasqua: tende di assoluta novità. Occasioni eccezionali.
Due tende a due tendine per L. 55.

VOLPI ARGENTATE

e visoni Canadà: prezzi imbattibili. F.lli Giorgi, S. Franc. da Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Govi). — Ore 21: «Articolo quinto» di V. Palmarini (Serata popolare).
CARIGNANO (Comp. Besozzi-Monticelli-Migliari). — Ore 21: «E' facile per gli uomini» di P. Bordon (Novità in serata d'onore di Nino Besozzi).
ROSSINI (Comp. Castelvecchi). — Ore 21: «Da Mongalliun ad Addis Abeba» di Olivero, Piccitto e De Serra.
GIANDUJA (Marionette Lupi): Riposo.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Un sogno di Paradiso». Shirley Temple e comica B. Keaton.
VITTORIA: «Fanmi felice» (Anna Goyani e Compagnia Nester.
CHIARELLA: La gondola delle chimere e Varietà con la Comp. Mariona.
IDEAL: «Il sultano rosso» e Varietà.
STATUTO: Tentazione bionda. Marlow.
BALBO: «Dannazione» e gran Varietà.
MAFFEI: «Amore in gabbia» e Varietà.
ALPI: «Il diario di una donna» [illegible].
NAZIONALE: «Amo tutte le donne».
MASSIMO: «Allegri eroi», Stan Laurel e Oliver Hardy (Orik e [illegible]).
ITALIA: «Non ti conosco più», Marilan.
SAVOIA: «Il cavaliere di Lagardère».
PRINCIPE: Non ti scordar di me. L. 1.
EXCELSIOR: Non ti scordar di me. L. 1.
IMPERIALE: «Ginevra degli Almieri».
REGINA: Sulle ali della canzone. Var.
OLIMPIA: Missione occulta. G. Morris.
IMPERO: «I Crociati», Loretta Young.
FORTINO: Notte di nozze (Strei) e Var.
SOCIALE: «Non ti scordar di me».
PALERMO: Il richiamo della foresta.
S. PAOLO: «Terra senza donne».
CORSO: Il circo. W. Beery, J. Cooper.
REX: «Il Dottor Socrate». Paul Muni.

I divertimenti

IL FILM TRAVOLGENTE
«IL CIRCO»
WALLACE BEERY
JACKIE COOPER

Il pubblico che attende sempre il grande film, il film universale, stavolta non è stato deluso.

La *Metro Goldwyn Mayer* gli ha riservato, per fine stagione, il suo più grande lavoro, la sua più indovinata creazione.

ESAURITI sopra ESAURITI
al CINECORSO

per ammirare la stupenda interpretazione di Wallace Beery e di Jackie Cooper, per entusiasmarsi alle tremende visioni di Wallace Beery in lotta con una tigre reale.

Il cinematografo tocca in queste scene (di una lunghezza magistrale e di un realismo terrificante) alcune vette mai finora raggiunte.

Quanto prima
lo spettacolo che stordisce:
LE FOLLIE DI BROADWAY

Lussuoso, vertiginoso, travolgente, con una nuova «stella»
ELEANOR POWELL
un bel pezzo di figliuola, graziosissima, piena di salute e di gioia e con delle gambe magnifiche.

Ultime al CINE REX
Il Dottor Socrate
Domani un film «Paramount»:
SHANGHAI
Loretta Young, Boyer, W. Oland

NAZIONALE: JAN KIEPURA
in *Amo tutte le donne*

Elsa Merlini in Non ti conosco più
con *De Sica* e *Viarisio* all'*Italia*.

STATO CIVILE

2 Aprile 1936 - XIV

Ruffinengo Lucia v. Tibaldi, a. 68, di Buenaglio; pensionata. - **Vinaglio** [illegible] - **Biasio Emilia** in Antonio, a. 49, di Padova, domestica, v. Duca 230. - **Bava Maria** v., **Pascagnetto**, a. 54, di Torino, casalinga, v. [illegible]. - **Paoli Emilia** m. **Nasone**, a. 59, di Nicola d'Asti, casalinga, v. Quittenetto 10. - **Maio Maria Rosa** v. **Repetti**, a. 80, di Cremolino, casalinga, v. Ospedale 10. - **Stagnitti** Cav. **Guido** fu Francesco, a. 64, di Avigni pensionato, v. Stupinigi 75. - **Allasia Teresa** m. **Rosso**, a. 59, di Torino, casalinga, v. P. Giulia 27. - **Tauro Antonio** fu Carlo, a. 76, di Fuscaldo, pensionato, v. Lauro Rossi 15. - **Peruana Carlo** fu Andrea, a. 75, di Rosazza, muratore, v. G. Piccini 7. - **Berutti Carolina** v. **Fracanzano**, a. 64, di S. Giovanni Vers., casalinga, via G. Marie 10. - **Barbetta Felicita** v. **Quaglia**, a. 71, di Cuneo, agiata, str. Lanzo 51. - **Franco Ines** di Luigi, a. 2, di Torino, str. Bertolla 189. - **Calappino Giovanna** m. **Vinaso**, a. 56, di Torino, casalinga, v. Cibrario 3. - **Ferro Anna Domenica** v. **Sardi**, a. 68, di Torino, casalinga. - **Lucco-Castello Isidoro** di Leonardo, a. 19, di Collegno, muratore. - **Peretto Giuseppe** m. **Varaiero**, a. 56, di Piedrei, casalinga. - **Ogliore Marcello** fu Secondo, a. 55, di Cisterna d'Asti, calzolaio. - **Parel Serafina** m. **Montagliano**, a. 68, di Chiomonte, casalinga. - **Candroli Federico** fu Gottardo, a. 75, di Torino, calzolaio. - **Comoglio Maria** Rosa Consolata, a. 55, di Verolengo, sarta. - **Berruti Giuseppe** fu Domenico, a. 84, di Rocca d'Arazzo, calzolaio. - **Feminò Salvatore** fu Andrea, a. 59, di Messina, giardiniere. - **Speriani Domenico**, a. 37, di Salonno, contadino. - **Campa Rolando** di Carlo, a. 32, di Asti, carrettiere. - **Benedetto Domenico** fu Andrea, a. 45, di Bergamasco. - **Ruffinengo Fatlee** fu Secondo, a. 55, di Susa. - **Sconosciuto**, a. 70 circa. - **Ferraris Andrea** fu Giovanni, a. 73, di Vercelli, casellante.

All'Ospizio Salesiano San Paolo domani alle ore 20,30 avrà luogo l'assemblea mensile.

I Caduti in A. O.

Bruno Galassi, sottotenente, di Ferrara, caduto nella Dancalia.

Nazzareno Marino di Volterra, caduto nella Dancalia.

Giovanni Pozzale, di Morano Mant., caduto a Dolbi.

Placido Ricardi, di S. Damiano al Colle (Alessandria), caduto nella Dancalia.

Giovanni Merighi di Vigarano Mainarda (Ferrara), caduto in A. O.

Guidante Fae, di Gemonchio (Trap. Porto Garibaldi), cad. ad Hamanlei

Pietro Cona, da Dervio (Como), caduto a Dembeguinà.

Giuseppe Lavarsoni, di Mandello (Como), caduto al Passo Uarieu.

Andrea Brasso, da Mondovì, caduto sul fronte orientale.

Mario Ravioia, di Serravalle Scrivia caduto in A. O.

Giuseppe Milanesi da Vigevano, caduto a Dolmiaad.

Ferruccio Bragion da Strona (Biella), caduto in A. O.

Il Principe di Piemonte a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 2 notte.

Stamane alle 9,40 è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, per visitare le guarnigione dipendente dal suo Corpo d'Armata. La città era tutta imbandierata per l'occasione. Il Principe è stato ricevuto ed osseguiato alla stazione dalle principali Autorità con alla testa il Prefetto ed il Federale, ed è stato salutato da una vibrante manifestazione popolare. Dalla stazione si è formato un corteo di automobili, nella prima delle quali era il Principe, e per il corso Garibaldi, tra le organizzazioni giovanili schierate ai due lati, è giunto in piazza del Duomo gremita di rappresentanze fasciste e sindacali con fanfare e gagliardetti. Salutato da altissime acclamazioni, il Principe Umberto ha assistito nel Duomo ad una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti in Africa Orientale, quindi ha visitato la sede del Presidio e la caserma del capoluogo.

Giacimento di caolino scoperto in Sardegna

Sassari, 2 notte.

Un vasto giacimento di caolino è stato scoperto in territorio di Cossoino. Il minerale risulta all'analisi nella proporzione dell'80 per cento e il Consiglio Provinciale dell'economia ne presenterà dei campioni alla Fiera di Milano. E' stata iniziata la costruzione di una strada di raccordo tra la cava principale e la strada provinciale, nonchè la costruzione di uno stabilimento per la disintegrazione delle poche scorie che presenta il minerale.

I condannati a morte di Frosinone

La revisione del processo respinta

Roma, 2 notte.

La Corte di cassazione il 12 corrente respingeva, come vi informammo il ricorso dei due condannati a morte Baldwino Coratti e Vincenzo Viti che dalle Assise di Frosinone erano stati ritenuti responsabili di omicidio a scopo di rapina, nella persona di Angelo Coratti. Il ricorso si basava sulla dichiarazione fatta subito dopo la lettura della sentenza, dal Coratti il quale si proclamò solo autore del delitto scagionando il Viti che pure aveva ripetutamente accusato nei precedenti interrogatori.

Respinto il ricorso, la difesa dei due condannati inoltrò istanza di revisione del processo. Si apprende ora che tale istanza è stata dalla Corte suprema dichiarata inammissibile. Il difensore ha ora inoltrato domanda di grazia.

Le moto «Galloni» in Corte d'Assise

Novara, 2 notte.

Dopo cinque giorni di udienza è terminato alla nostra Corte di Assise il processo a carico di Alberto Galloni, di 40 anni, amministratore della Società Officine Meccaniche Galloni, di Borgomanero, costruttore delle note motociclette, e dei sindaci Giovanni Cavalieri, di 66 anni, e Luigi Landone, di 54 anni. I tre erano imputati di avere presentato all'assemblea i bilanci 1930-31 falsificati, da cui risultava un deficit di oltre 7 milioni, ed inoltre dovevano rispondere di bancarotta fraudolenta e di truffa.

La Corte ha condannato il Galloni per bancarotta fraudolenta a 4 anni e 6 mesi di reclusione condonando la pena assolvendolo dalle altre imputazioni e ha assolto il Cavalieri e il Landone da tutti i capi d'accusa.

Cade in un pozzo di 100 metri

Domodossola, 2 notte.

L'operaio Arturo Fanchini, di anni 18, da Orodo, mentre stava chiudendo lo sportello di un pozzo nella miniera dello stabilimento Rumianca, in località La Mes, perdeva l'equilibrio e precipitava nel pozzo profondo cento metri, sfracellandosi sul fondo.

Due coltellate al figlio

Intra, 2 notte.

Durante un violento alterco scoppiato per futili motivi, il contadino Domenico Dossani, d'anni 57, accecato dall'ira, ha inferto al figlio Luigi due coltellate al basso ventre. Disarmato da alcuni parenti, poco dopo il feritore veniva arrestato dai carabinieri. Il ferito doveva essere ricoverato all'ospedale.

L'assemblea dell'Associazione fra le Casse di Risparmio

Roma, 2 notte.

Presieduta dall'on. sen. De Capitani d'Arzago ha avuto luogo l'assemblea annuale dell'Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio, che ha dato luogo a manifestazioni di fervido patriottismo. Erano presenti i rappresentanti di tutte le Casse di Risparmio e dei Monti di Pegni, di prima categoria del Regno.

Dopo un discorso del presidente, inteso ad illustrare le nuove disposizioni relative alla difesa del risparmio ed alla disciplina delle funzione creditizia, in ordine alle particolari posizioni che vengono ad assumere le Casse di Risparmio, nell'importante riforma fascista, il Segretario dott. Vidi ha dato lettura della relazione sulla complessa attività svolta dall'Associazione durante il 1935. L'assemblea ha approvato con plauso l'opera dell'Associazione ispirata sempre alla tutela ed al maggiore potenziamento delle Casse di Risparmio, in armonia e nell'interesse della Nazione e dell'ordinamento corporativo. Ha quindi approvato il bilancio dello scorso esercizio ed ha confermato in carica i revisori dei conti.

Al termine della seduta sono stati inviati telegrammi di saluto e di gratitudine al Duce, all'on. Rosboni, al gr. uff. Nicotra. E' stato anche rivolto un commosso pensiero ai nostri valorosi soldati che, sotto il segno del Littorio aprono decisamente, in Africa, le vie alla civiltà ed alla espansione italiana.

Teatri e Concerti

La S. Tempia al Conservatorio

Nella sala del Conservatorio la Società Tempia ha dato iersera un concerto a beneficio dell'erigendo Seminario Arcivescovile. Come al solito, il pubblico era numeroso, il successo fu caloroso. L'organista Angelo Surbone eseguì con competenza e valore una Canzone di A. Gabrieli e la Toccata in re min. di J. S. Bach. Sotto la direzione dell'egregio maestro P. G. Platone, e con la collaborazione di valorosi solisti, Marta Drappero, Giuseppe Barra, Aldo Nevi, Stefano Rissone, e del pianista A. E. Guerrina, la Stefano Tempia, sempre disciplinata e smagliante, eseguì musiche di vario competenso di Ingegneri, Carisio, Cariasimi, Ferguzio, Rossini, Somma, e dello stesso concertatore e direttore P. G. Platone. A ogni pezzo, applausi. Intervenne al concerto S. Em. il Cardinale Fossati, arcivescovo di Torino, il quale fu accolto cosequisamente dal pubblico. Al suo ingresso nella sala vennero eseguiti la Marcia Reale e Giovinezza.

Carlo Vidusso per il Gum

Stasera, al Conservatorio, nuovo concerto del Gum. Il pianista Carlo Vidusso suonerà musiche di Reger, D. Scarlatti, Beethoven (*Al chiaro di luna*), Chopin, S. Fuga, Moszkowski, Liszt, Strawinski.

ALL'ALFIERI, questa sera, nuova popolare con «Articolo quinto», la divertente commedia di V. Palmarini nella già applaudita interpretazione di Gilberto Govi e della sua Compagnia. Domani sera ripresa di «Colpi di timone» di V. La Rosa, che anche ieri sera ha avuto successo.

AL CARIGNANO la Compagnia Besozzi-Monticelli-Migliari rappresenta questa sera un'altra novità: «E' facile per gli uomini», brillantissima commedia in quattro atti e sei quadri dell'ungherese Barabas, che giunge a Torino preceduta dal lusinghiero successo riportato in altre città. La recita di questa sera è in onore di Nino Besozzi.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera. — 8, 12,45, 13,50, 17,50, 20,15, 23: Giornale radio. — 10,50-11: Lezione scolastica. — 11,30: Orch. Ambrosiana. — 12,15: Dischi. — 13,10: Concerto di musica musicale. — 15,35: Musica varia. — 16-16,15: Consigli in economia domestica. — Rova. — 16: Conversazione per gli insegnanti. — 16,20: Trasmissione dall'Asmara. — 16,50: La ramazza dei bolilli e delle Piccole Italiane. — 17: Dall'Accademia di S. Cecilia: Concerto del quartetto Kolisch - Nell'intervallo: bollettino pregasi. — 18,50 Cinq. del Dopolavoro. — 19,20,4: Notiziario in lingua estera. — 20,5: Cronache del Regime. — 20,35: Conversazione sull'Arte: on. A. Starace: «Michelangiolo». — 20,50: S. E. Renato Ricci: «Il decennale dell'O. N. B.». — 21: Dall'Accademia di S. Cecilia: Concerto vocale in occasione del decennale dell'O. N. B. — 21,45: «Al pianoforte», commedia in un atto di G. Giarrea. — 22,15: Concerto di musica da ballo. — Nell'intervallo: conversazione artistica di V. Costantini.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia. — 20,35-21,45: Musica varia - Notiziario. — 21,45: Lucio d'Ambra: La vita letteraria ed artistica. — 22: Concerto orchestrale della Radio a onde corte di Berlino - Nell'intervallo: Cronache del turismo.

Palermo, ore 22: Concerto sinfonico — **Vienna**, 19,25: «Susanna e Dalila», operetta di Dulmi — **Parigi P.T.T.**, 21,30: «Turquemada», dramma in 3 parti di V. Hugo — **Koenigsberg**, 20,10: Concerto orch. sint. — **Londra R.**, 21,30 Orchestra con arie per soprano — **Lubiana**, 20: «Christus», oratorio per soli e orch. di Liszt — **Bucarest**, 19,25: Opera.

Vita finanziaria, commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 2. — Attività del mercato limitata con oscillazioni alternate sui valori azionari e chiusura in leggera miglioria. Sempre sostenuti i valori statali con assorbimento largo e costante sul Redimibile. I Buoni del tesoro delle diverse scadenze in nuova sensibile ripresa.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	78	Edison	249 50
Redim. 3½	74 350	Dego	19 -
B.T.N. 1940	98 15	Marigliano	878 -
Id. 1941	98 -	Nebiolo	186 -
Id. 1943 III	87 80	Treccani	87 -
Torino 4½	444 -	Mont.-Lanza	183 -
Id. 5%	419 -	Viva	183 -
S. Paolo 4%	494 50	Ansaldo	41 25
Id. 5½ %	506 -	Fiat	508 50
Prov. 5%	490 -	D. L. R.	170 50
C.R.I. 4½ %	450 -	Schiappar.	6 -
Rend. 4½ %	454 -	Mira Lanza	191 -
Op. Agr. 4%	415 -	Montecatini	414 -
Stat 4%	397 -	Montepool	414 -
Luoghi eccl.	4 50	R. Ambata	58 50
Redimer.	488 -	Montecatini	100 50
Meridion.	638 -	Acqua Pot.	435 -
Torino Nord	147 -	Florio	82 -
Navig. A.L.	116 -	V.-Delca	88 75
Italgas	13.2625	Lane Sorg.	1900 -
Elettr. A. L.	109 -	Valli Lanzo	28 25
Sip	58 -	Cot. Merid.	16 85
Terni	211 -	Viscosa	345 50
Valdarno	151 -	Beni Stabili	910 -
Meridi. El.	310 -	Cartiera It.	185 -
P. C. E.	76 -	Burgo	858 -
Mese	79 50	Vorz. Rina.	168 -

CAMBI: Parigi 93,30; Belgio 314; Londra 68,625; Svizzera 431,75; Olanda 987,85; New York 18,555; Germania 5,0761.

MILANO, 2. — Mercato molto oscillante ma con orientazione complessivamente migliore di ieri. Fermi i Fondi Pubblici con la Rendita da 74,50 a 74,75 e il Redimibile da 74,10 a 74,40 per fine corrente mese. Nei settori ordinari in maggiore vantaggio le Cementi, Sade, Meridionali, Fiat, Burgo, Viva, Cisalpina, Breda e Terni. Scambi animati. Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi: Distillerie L. 7,80; Ausiliare 18,15; Monteamiato 9,70; Industrie Zuccheri 47,50.

MILANO, 2. — Centrale 736; Mediterranee 470; Meridionali 660; Costruzioni 238; Rubattino 63; Cementi 2040; Furier 77,50; Olona 67,50; Ti... 86; Olcese 237; Stampati 650; Coats 561; Linif. 556,50; Rossari 369; Botondi 312; Tosi 25,50; Cot. Merid. 16,50; Un. Manif. 238; Gavardo 630; Rossi 3300; Tarzetti 87,75; Caccami 304; Bernascani 64,50; Safia 340,50; Zucchetti 70,50; Burgo 356; Ansaldo 42,50; Viva 183,50; Motobl. It. 211; Amiata 36,50; Montecatini 100,50; Dalmine 101; Breda 161,25; Bianchi 65,25; Isotta 26,50; Fiat 350; Reggiane 62,50; Adr. Elettr. 159,25; Piacentina 150; Ciell 988; Dinamo 260,50; Bresciana 237; Valdarno 150; Emiliane 360; Terzea 350; Cisalpina priv. 129, id. ordinaria 85,75; Sade 74,25; Edison 249, id. Postarg. 185; Sip 61,50; Tirso 106; Vizzola 586,50; Merid. Elettr. 247,50; Terni 210,50; Unes 10,50; Tecnomasio 66,50; Distillerie 180 ex; Eridania 410; Zuccheri 1425 ex; Raffinaria 448, Italgas 13,25; Lanza 120; Petroli 2,50; Aedes 77; Fondiaria Rep. 0,60, id. 7 % 30,50; Fondi Rust. 82,50; Beni Stabili 206; Saturnia 15; Buconi 28,50; Gr. Alberghi 42; Italcem. 153,50; Pirelli Italiana 1092; Pirelli e C. 360; Assicurazioni Generali 4010.

GENOVA, 2. — Gr. Mfgl. 4 % 412; S. Paolo 4 % 451; Merid. 658; Mobil. 440; Rubattino 64; Lloyd Sab. 4,30; Alta Italia 124; Faluro 4,30; Cot. Meridionali 16,50; Safia 344,50; Monteamiatini 101; Amiata 36; Viva 182; Ansaldo 41,50; Mobil. It. 214; R. Gincrio ... Fiat 350; Unes 10,05; Sip 61,50; Terni 209,50; Eridania 413; Zuccheri 1423 ex; Raffinaria ... Distillerie 180 ex; Molini 291; Aedes 76; Beni Stabili 206.

ROMA, 2. — B. Lav. 4 % 408; Gr. Mfgl. 414; Gr. Fond. 405; Centrale 707; Merid. 659; Trem. 50; Robatt. 62,50; Cot. Merid. 16,37; Safia 344; Mer. 16, 909; Viva 183,50; Montecatini 100,50; Amiata 36; Ansaldo 42; Fiat 349; Terni 209; Rom. Elettr. 351; Id. Zuccheri 78; Fondi Rust. 82, Immobiliare 668; ... Stabili 206,50; Impr. Fondiario 49; Bisogno 939; Acqua M. 703.

TRIESTE, 2. — Adria 21; Cosulich 11; Libera Triestina 45; Premuda 251; Ass. Generali 4017,50.

CONSOLIDATI (2 Marzo 1936)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 75	74 80	74 60	74 70
Red. 3.50%	74 40	74 40	74 60	74 25
B. N. 1940	98 10	97 95	97 60	97 75
» » 1941	98 05	97 90	97 80	97 75
» 4% lordo	87 60	87 40	87 40	87 25
Ves. 3.50%	85 25	85 00	98 -	85 10
BANCHE				
Nazl Co.	12 75	12 75	12 75	12 75
Ingmilt.	62 75	62 75	62 75	62 75
Francia	83 30	83 30	83 25	83 00
Svizzera	413 75	411 75	411 75	411 75
Argentina	- -	3 47	- -	- -
Belgio	214 -	214 -	- -	- -
Cecoslov.	58 40	58 25	- -	- -
Germania	507 01	507 01	- -	- -
Olanda	957 65	957 65	- -	- -
Spagna	168 91	172 75	- -	- -

BORSE ESTERE

BERLINO, 2. — Mercato attivissimo con tendenza nettamente ferma in tutti i settori sia azionari che in quello della rendita. Un grande senso di fiducia negli affari accompagna la pubblicazione del piano di pace dei Cancellieri. Chiusura ottimistica. Sterlina 19,320, dollaro 2,486.

Pr. Young 5,8% 103 3/8; Reichsbank 183,50; Berliner Handelsges 112; Deutsche Bank 91,50; Dresdner Bank 91,50; Commerz. u. Privat-Bank 90 e 7/8; Norddeutscher Lloyd 16 3/8; A. E. G. 34 5/8; I. G. Farbenindustrie 154 e 7/8; Gesfürel 118; Ver. Glanzstoff Elberfeld 124; Rombery 89,25; Zellstoff Waldhof 125,50; Salzdetfurth 180; Harpener Bergbau 135; Mannesmann 66; Klöckner - Werke 87 3/8; Hoesch, Köln 94; Siemens & Halske 160,50; El. Licht und Kraft 140; Aku 50,50.

ZURIGO, 2. — Tendenza ferma.

Baltimore e Ohio 62,50; Electrolux 497; Motor Columbus 165; Sseg 53,50; Un. Banche Sv. 280; Soc. di Banca Sv. 592; Cr. Svizzero 573; Hispano 1038; Electr. Licht e Kraft 138; Gesfürel 44; Aluminium 1705; Bally 925; Brown Boveri 151; Lonza 84; Nestlè 659; Sevillana 143; Young 25,50.

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 2. — Grano fino al tenimento per ql. L. 114-115; id. buono mercantile 111-113; id. mercantile 110-112; meliga 79-81; segale 90-92; cruscn 49-50; cruschello 47-48; fagioli 140-160; fave 80-85; ceci 110-120.

Castelnuovo, 2. — Frumento buono mercantile al ql. L. 114-116; id. fino 117-119; granoturco 85-95; prucca 52.

Novi Ligure, 2. — Frumento al ql. L. 114-115; segale 90-95; avena 85-90; granoturco 85-95; fagioli secchi 310-330; crusca 48-50; cruschello 43-44.

BESTIAME

Alessandria, 2. — Bestiame da macello: buoi grassi al Mg. L. 30-38; manzi 36-39; vitelloni 36-39, suinti 34-36; torelli 23-27; tori 30-35; vacche grasse 30-34; vacche scriane 14-16; buoi di 2.a qual. 13-18; suinti 36-40.

Cuneo, 2. — Bestiame da macello: buoi al ql. L. 290-330; vacche 190-150; vitelli 290-350; suinti 400-430; suinti grassi 380-395.

Castelnuovo, 2. — Bestiame da macello: buoi di 1.a qual. al ql. L. 310-350, id. 2.a qual. 270-300; vacche comuni 180-230; manzi 260-290; vitelli da latte 340-400; suini grassi 410-420.

Novi Ligure, 2. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 28-30; manzi e manze 26-35; vitelloni 28-30; suinti 35-38; maiali grassi 34-38.

POLLAME E UOVA

Capriata d'Orba, 2. — Galline da L. 6 a 6 al kg.; polli 6-7; tacchini 4-8; anitre 3-4,50; oche 3,90-4,25; piccioni 4-5; conigli 2,90-3; uova alla ... da L. 3,50 a 3,80.

VINI

Capriata d'Orba, 2. — Barbera da L. 80 a 100 per Hl.; comune da pasto 60-80; nebiolo 120-135; barbera superiore 130-140; freisa 135-150; moscato bianco per bottiglia 110-130; moscato di 2.a qualità 90-100; bianco secco 70-90; vini secchi finissimi 140-150; dolcetti 120-135.

Alessandria, 2. — Vino rosso da pasto, gradi 10-11, per hl. L. 40-60; bianco secco gradi 10-11, 50-60; barbesino gradi 11-13, 55-60; barbera gradi 12-13, 70-90; barbera extra gradi 13-14, 90-200; moscato bianco 70-80; freisa 75-85; grignolino 80-90.

Cuneo, 2. — Barbera per hl. L. 80-90; comune da pasto 62-70; vini fini e superiori 120-140; moscati da ...

Castelnuovogiovanni, 2. — Vino nostrano da pasto gradi 10 per hl. L. 40-45, id. gradi 11, 48-55, id. gradi 13, 60-65; id. scelti di collina 85-90; finissimi 100-110; vino bianco secco 62-70.

FALLIMENTI

TORINO, 2. — **Genamo Battista**, trasuti, Chivasso; sentenza 1-4-36 rimette al Pretore di Chivasso per procedura di piccolo fallimento; commissario giudiziale avv. Giovanni Megliora. — **Curti Giovanni**, commercio farine, via Aosta 29; sentenza 1-4-36 chiude le operazioni per mancanza di attivo. — **Pinsolo Francesco**, funderia ghisa, via Quittengo 37; sentenza 1-4-36 chiude le operazioni per riparto del 2,90 % ai chirografari. — **Manini Giovanni**, calzificio Piemonte, via Pinelli 25; sentenza 1-4-36 chiude le operazioni per riparto del 2,057 % ai chirografari. — **Soriano Pietro**, legna e carbone, Carelle Tor.; sentenza 1-4-36 omologa concordato. — **Soc. Esportazione Fassino e Fassino Riccardo** in proprio; sentenza 1-4-36 omologa concordato con benefici di legge. — **Fiorini Fiorita**, libraio, via Passalacqua 6; sentenza 1-4-36 omologa concordato.

Adesione di espositori e di enti alle Mostre di Villanova d'Asti

Villanova d'Asti, 2 notte.

Si apprende che alla grande Mostra zootecnica che si terrà qui il 9 corrente in occasione della tradizionale Fiera del Giovedì Santo, interverranno anche le Consorelle della Provincia. La manifestazione che, come è noto sarà completata da una esposizione di prodotti e attrezzi agricoli, assume pertanto sempre più le caratteristiche di uno dei più importanti avvenimenti congeneri della nuova Provincia. Le adesioni già prenotate per l'Esposizione sono numerosissime e si calcola d'altro canto che la Mostra non raggiungerà meno di un migliaio di bovini scelti, provenienti non solo dai Comuni della zona, ma anche da altre rinomate plaghe del Piemonte. Tra gli Enti che hanno voluto finora partecipare alla manifestazione con assegnazione di premi, sono da notarsi l'Unione provinciale fascista agricoltori di Asti e l'Istituto San Paolo di Torino, mentre tutti i commercianti di Villanova, con esempio di disciplina fascista e corporativa degno di essere segnalato, hanno contribuito alla copertura delle spese generali.

L'Assemblea della Banca Commerciale Italiana

Martedì 31 marzo ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana.

Presiedeva il sen. Ettore Conti, il quale, prima che fosse data lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione, ha rivolto all'Assemblea, sorta in piedi, le seguenti parole:

« Signori, anche questo atto di ordinaria amministrazione, che è l'assemblea generale dei suoi, assume quest'anno un tono particolare e quasi un riflesso di luce dal periodo eccezionale e memorando che la Nazione attraversa.

« Stretta in ferrea unità di fede, in disciplinata compattezza di volere, l'Italia sta offrendo al mondo l'esempio di cui più il mondo ha bisogno, l'esempio di un popolo per cui i valori ideali hanno la viva, concreta realtà dei bisogni terrani, di un popolo che crede, obbidisce e combatte per imporre la civiltà alla barbarie, la pace e l'ordine alla rissosa anarchia, l'eterna giustizia della storia sopra i contorti cavilli di una pretesa, ipocrita legalità.

« Raggiunte e superate le estreme prove dei padri, l'Esercito e le Camicie Nere della nuova Italia ne vendicano l'eroismo sfortunato marciando irresistibili a ripulire dai predoni e dai mercanti di schiavi l'incorreggibile Etiopia, a liberare le tribù soggette e sevizíate, ad aprire nuove vie e nuovi campi per il lavoro di questa e delle venture generazioni.

« Unanime, il Paese partecipa all'impresa dei suoi figli migliori, vive in una tensione ideale che trasfigura e spiritualizza anche le opere quotidiane, accoglie con appassionata devozione il comando del Capo ».

Il Consigliere Delegato dottor Raffaele Mattioli ha poi proceduto alla lettura della seguente relazione:

« Signori Azionisti: Il Bilancio che abbiamo l'onore di sottoporre alla Vostra approvazione, si chiude con un saldo utile di lire 9.834.783,05. Insieme all'avanzo utili riportato a nuovo dall'esercizio precedente, si ha una somma complessiva di utili disponibili di lire 17.840.958,75.

In armonia alle superiori direttive, seguite da tutti i maggiori Istituti di credito ordinario, vi proponiamo:

di assegnare alla riserva ordinaria il 10 % di legge dell'utile del 1935 . . . . L.	983.478,30
e di riportare interamente a nuovo il saldo di L.	8.851.304,75
che, unitamente agli avanzi utili degli scorsi anni di . . . . . L.	8.006.176,70
rappresenterà una disponibilità a nuovo di . . . . L.	16.857.481,45

Con queste assegnazioni, la somma di tutte le riserve di Bilancio salirà ad oltre 162 milioni. L'ulteriore rafforzamento della compagine patrimoniale dell'Istituto è parso al vostro Consiglio e alle Autorità finanziarie vantaggio largamente compensativo della rinuncia, anche quest'anno, alla distribuzione di un dividendo.

Noterete con compiacimento che sebbene l'esercizio decorso abbia avuto caratteristiche decisamente avverse al lavoro di un Istituto come il nostro, gli utili segnano un aumento. Nonostante la diminuzione degli utili sui cambi, la ripartissima attività di emissione per conto di privati e la contrazione dei crediti di accettazione, il nostro Istituto ha infatti potuto realizzare un utile che, quasi doppio in cifre di quello del 1934, è indice di una vitalità e capacità di ripresa del suo organismo.

Al perfezionamento di questo organismo abbiamo dato anche nell'anno passato opera diuturna, con risultati soddisfacenti dei pari per l'efficienza e agilità dei servizi e per l'economia dei costi, e tale opera proseguiamo con inflessibile costanza also al raggiungimento della mèta che ci siamo prefissa ».

La Relazione illustra poi i lusinghieri risultati ottenuti dalla Banca nella sottoscrizione della nuova Rendita 5 % e l'importante lavoro da essa svolto per la cessione allo Stato dei titoli esteri e per appoggiare, senza mai allontanarsi dai canoni della sana prudenza bancaria, i nuovi bisogni dell'economia nazionale.

La Banca Commerciale, come le altre banche, ha visto ridursi per effetto delle sanzioni il suo lavoro in accettazioni commerciali, ma conserva un primato assoluto negli affari di compensazione privata, e, anche attraverso questa ultima crisi, si è confermata nella fiducia di poter riprendere la sua posizione di avanguardia nell'appoggiare fuori dei confini l'azione dei nostri produttori. « Ci conforta in questa convinzione la resistenza delle nostre filiali e affiliazioni all'estero. La « presa » del sistema estero della B.C.I., si è mostrata, alla prova, non inferiore alla nostra aspettativa. Le relazioni con la clientela estera sono buone ed in particolare il prestigio sulle piazze di Londra, la più esposta, di Nuova York e di Parigi non solo non è diminuito, ma è anzi accresciuto per la calma e la puntualità con cui la nostra Banca ha svolto il suo lavoro durante tutta la crisi.

Le nostre affiliazioni sudamericane e le filiali della Banca Francese e Italiana per l'America del Sud, hanno svolto un lavoro regolare e proficuo, che permette anche la distribuzione di un dividendo. Del pari soddisfacente è stato l'andamento della Banca della Svizzera Italiana e della Banca Ungaro-Italiana, che distribuiscono dividendi uguali a quelli dell'anno scorso. Le banche estere affiliate nei Balcani e in Egitto hanno avuto esercizi normali, con Bilanci ridotti dall'aggravamento della crisi dei traffici internazionali. Ma tanto la Banca Commerciale Italiana e Greca quanto la Banca Commerciale Italiana e Romena, distribuiscono per il 1935 un dividendo del 5 % ».

Dopo aver fornito alcuni chiarimenti sulla valutazione degli immobili e sulla liquidazione dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo (di cui la Banca ha chiesto di incorporare nella sua organizzazione 19 sportelli), la Relazione conclude ricordando la recentissima riforma bancaria e la qualità riconosciuta alla Banca Commerciale Italiana di « Banca di diritto pubblico ». « Tale qualità, riconosciuta al nostro Istituto, ci ha recato motivo di disciplinata fierezza; in questa fase, più gravi sono i nostri doveri e più alte le nostre responsabilità. La consacrazione ufficiale dell'importanza nazionale e dei fini del nostro Istituto ci dà un nuovo impulso e incoraggiamento a preservare in quei principii di severa amministrazione, che sono il presupposto di ogni attività feconda e proficua per il Paese. E' nostro fermo proposito di impegnare ogni sforzo, perchè, nel complesso sistema del credito, l'importante parte assegnata alla B. C. I. sia eseguita con quella efficienza e quella prontezza che sole assicurano il perfetto funzionamento dell'insieme ».

***

Tutto il personale della Banca ha prestato la sua opera con zelo e attività. Il Consiglio ha invitato l'Assemblea a rivolgere il suo pensiero e il suo saluto ai partiti, richiamati e volontari, per l'Africa Orientale, ricordando che «quanto le vittorie già ottenute, il loro esempio di fede e di entusiasmo eleva i nostri animi, assicura le future fortune della Patria ».

***

Si ricorda ancora che a norma dell'art. 26 del R. D. L. 12 marzo 1936-XIV, n. 375, le Azioni al portatore della Banca Commerciale Italiana devono essere convertite in quote nominative. Le quote nominative possono essere possedute esclusivamente da cittadini ed Enti italiani.

Le azioni che entro il 18 maggio 1936-XIV non risultino nominative o di proprietà di cittadini od Enti italiani saranno rimborsate al prezzo risultante da certificato del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa di Roma. (2154

BANCA ANONIMA DI CREDITO

Istituto "torinese„ appositamente attrezzato per il medio commercio, media industria ed artigianato.

SERVIZI SPECIALI DELLA BANCA:

Ufficio A. O. - per la sovvenzione ai fornitori "torinesi„ per l'A. O.

Ufficio Titoli - per la compra-vendita di titoli, consigli di investimenti di capitali o qualsiasi operazione finanziaria di carattere riservato.

SALI "JODATI„ DI MONTECATINI

I SALI "JODATI" di Montecatini, unendo alle virtù purgative dei Sali Tamerici quelle depurative dell'Jodio, costituiscono la migliore

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

AVVISO DI VENDITA MOBILIO

Il perito giudiziario signor Daniell Giovanni avverte che presso l'Ente Aste Liquidazioni S. A. in Via Bogino n. 9 mette in vendita ogni pomeriggio, a prezzi eccezionalmente bassi, sopramobili, bronzi, dipinti, camere letto barocco, sale pranzo, mobili scompagnati e mobilio comune. 547

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2755, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale, in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Le corrispondenze indirizzate ad una casetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

Gli inserzionisti che desiderano conservare l'incognito possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta... *Unione Pubblicità Italiana, Torino* » (od altra città), compilata per sette parole, in tal caso all'importo dell'intero Annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 2,40 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono perquisire il ritiro diretto subitanea della ricevuta del noleggio.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A peso liquido 3 mila mole smeriglio nuove per rettificare alesare sbavare, vasto assortimento misure. Zeme, Bernardino Galliari 7. 329

LIQUIDASI tutto macchinario e materiale usato. Gandi, via Virle 4. 14090

MACCHINE lavorazione legno nuove e usate. Galliari, via Cavour 20. 14588

OCCASIONE vendesi macchinario completo lavorazione cristalli e fabbrica specchi. Scrivere Degiuli, casella postale 151 Biella. 2144

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Rivendita pane, guadagno 5 giornaliere. Doria, Stradale 10. 3148

A impiegati privati grandi medie aziende Torino piccole mensilità, prelievi senza ... concedonsi piccoli prestiti restituibili dodici mensilità. A. Rossi casella postale 156. 14080

AVVIATA Calzoleria rinnovi causa malattia. Corso Regina Margherita, duecento. 14289

CENTRALISSIMA panetteria pasticceria lavoro comprovabilissimo vendesi 120.000 accettasi stabile fino 500.000 differenza contanti. Albertina 27, Emporio. 65049

COMMESTIBILE pasta frolla vendesi blocco trasmissione liquidasi bonza banchi, stagera pastiera, macchinaria, vetrina, vetrine mecobiere, tende. Albertina 27, Emporio. 65056

LICENZA rivendita pane pasta mobilia, automatica. Bloccasi 14.000. Emporio, Albertina 27. 65052

POOD rilievo affittasi cedesi avviata pellicceria. Scrivere cassetta 191 II, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14458

RICOSTRUZIONE pneumatici, ricostruzione ufficina, pel forme tutte misure, platano gigante, conchiglie flanchi battistrada, caldaia, nove mandrini giganti, normali, tutto fabbricazione Fit, personale Colonia semidisoc. Melloni Derreti, Susanni. 3156

UNICA licenza commestibile drogheria salumeria granaglie gelati vedesi trasferibile. Albertina 27, Emporio. 65060

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI rivenditori sapone economico. Chiedere listino scrivendo Fantino, Villafranca (Asti). 14577

VIAGGIATORE superattivissimo, distinto, conoscenza principali Ditte abbonamento intera rete, pratica ventennale Ditta Estero ramo affilato, vini, liquori, alimentari, occuperebbesi solo provvisione. Scrivere cassetta 141 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7029

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIME lavoranti confezionate lastaria cercansi subito. Tasso, Piazza Castello 26. 65016

CERCANSI fornitori per tovni Birini, Corso Belgio 107. 14274

CERCASI fattorino quindicenne con bicicletta. Scrivere cassetta 131 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7030

DISEGNATORE piccola meccanica precisione cerca importante stabilimento. Scrivere cassetta 315 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7031

DONNA servizio tutto fare svelta robusta cercasi in giornata. Ardito, Reparto 9. 14057

PENSIONATO svelto cercasi come assistore produttore. Via Carlo Alberto 5. 14504

STENODATTILOGRAFA pratica pratica ufficio cercasi da importante azienda. Offerta cassetta 143 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64009

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO reparto torni frese, pratic militare, lunga esperienza qualsiasi lavorazione meccanica offresi. Scrivere Gallo Giovanni, via Elvo 13. 7032

CHIMICO laureato inizio carriera modeste pretese esente militare mettesi rendersi subito. Scrivere cassetta 110 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64076

COMMESSA pratica generi alimentari salumeria libera subito. Tordella, Frejus 66. 65053

DISTINTO ventiquattrenne, laureando legge, attivo, volenteroso, ottime referenze, offresi qualsiasi impiego decoroso. Scrivere cassetta 203 M, Un one Pubblicità Italiana, Torino. 7034

ESPERTO contabile, corrispondente, competenza pratiche tributarie offresi anche pacho ore giornaliere. Mongioni, corso Farini 3. 7035

INGEGNERE industriale pratica ufficio e parte commerciale impiegherebbesi sede ditta. Scrivere cassetta 213 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7036

VENTOTTENNE, lunga pratica ufficio, conoscenza perfetta tedesco, buona conoscenza francese, inglese, dispostissimo viaggiare, ottime referenze, impiegherebbesi, scrivere cassetta 314 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7037

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA provetto con moglie e figlia desidera per portiera, preferibile stabilimento, cercherebbe posto serio. Scrivere Torrini Carlo, via Saluggia 18, Torino. 65044

CAUZIONE. Signorina diciottenne accetterebbe decente lavoro. Martini, San Massimo 40. 7039

GONIOMETRO (contavetture) autista agrimensore meccanico meglio portinaio offresi orario. Scrivere cassetta 209 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7040

PETTINATRICE abilissima acqua manicure, tintore offresi. Salendari, via Bligliera 15. 65008

RETTIFICATORE lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 147 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65006

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MAESTRA impartisce lezioni, elementari, ripetizioni, semiprivate. Scrivere cassetta 138 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64953

MATERIE fisico-matematiche, geom. descrittiva, tedesco, francese, Pellini, Cuneo 47, Telef. 70.085. 64787

10) DANARE MOBILIARE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMMODILIATA bella disimpegnata altissima persona distinta, Gran Madre. Scrivere cassetta 135 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64910

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

PENSIONE in villa presso distinti ogni confort, comodità tram, Telefono 66.298. 64917

L'ITALIA SA FARE DA SE'

È giunto il momento di por fine allo sciocco snobismo di coloro che preferivano i prodotti stranieri, anche se la produzione italiana superava quella che ci veniva dall'estero. Ogni italiano degno di questo nome sente oggi il dovere di usare prodotti nazionali. E nel campo delle specialità medicinali il preparato da preferirsi è il mondiale

ISCHIROGENO

perché non solo è un prodotto nazionale, ma porta incontestabilmente il primato anche sui prodotti similari esteri, come affermano illustri Scienziati.

Bologna, 2 Dicembre 1933 - XII

Il Suo ottimo ISCHIROGENO ha meravigliosamente condotto a guarigione una mia cognata da lungo tempo sofferente. Essa non aveva potuto sopportare il ... prescrittole da un mio collega valentissimo, ma in verità io ho avuto piacere che la preparazione italiana sia giunta là dove la straniera non era riuscita allo scopo.

Prof. IVO NOVI
Direttore dell'Istituto Antirabbico e dell'Istituto di Materia Medica nella R. Università di Bologna

Palermo, 18 Aprile 1933 - XI

..... Un ricostituente, che, come ISCHIROGENO, ha rapidamente raggiunto un posto eminente nella fiducia dei Medici, e che da quasi 40 anni la conserva e l'accresce, non ha bisogno di molte parole per farne l'elogio. E nel moltiplicarsi di specialità, anche ottime, italiane e straniere, rimane il ricostituente di fiducia, al quale si ricorre tutte le volte che si ha bisogno di effetti sicuri, rapidi e di tollerance perfetta.

Prof. GAETANO PARLAVECCHIO
Direttore dell'Istituto Operatorio nella R. Università di Palermo

Messina, 14 Dicembre 1929 - VIII

Sono da un pezzo Suo cliente, uno dei tanti e non ho avuto che a lodarmi del Suo ISCHIROGENO: non è sostituibile con nessun'altra preparazione, anche estera e recentissima, che tende ad imitare la Sua.

Prof. ETTORE CASTRONOVO
Direttore dell'Istituto di Radiologia Medica nella R. Università di Messina

Genova, 7 Dicembre 1929 - anno I

Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento. Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla Sua infallibile attività per dotare la Farmacia Italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta più delle straniere.

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Genova

UN PREZIOSO COMPLEMENTO PER LA BORSETTA DELLA FUMATRICE ELEGANTE:

I CERINI "BUSTINA DORATA"

BUSTINA DORATA

IN TUTTE LE TABACCHERIE L. 0,20 LA BUSTINA

13) MASSAGGI E FISIOTERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

GIMICI? Scarafaggi? Solamente Italinsetticida Tossicum, due lire. Vigilano, Arsenale quarantia. 30774

14) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

A. A. A. Argenta, ora, brillanti compera al massimo Bongera, San Tommaso 7. 64920

AMMOBILIAMENTI mobili isolati, cinque camere letto, pianos, studi, divani bussolani, liquida primaria Fabbrica Universo Mobili, corso Regio Parco 5. Facilitazioni pagamento. 354

LIQUIDAZIONE paracqua lire cri, bastetto lire sei. Ombrellificio Piazza Giulio nove. 64601

SCAMPOLI tutte misure, taglí abiti, soprabiti, occasionissime. Garibaldi 7, cortile. 14388

TAPPEZZERIE in carta vendonsi nuovi fabbrica. Negozio via Lagrange, 11. 14531

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A.A.A. Cerco 30 camere centralissima. Vendo 500.000. Amministrazione Sanpot, Sal Maurizio 43. 2147

CASCINA fertilissima Piemonte duecento trecento giornate vendesi buone condizioni. Scrivere cassetta 101 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65048

CASSETTA cucinata 13 camere, portone, vendesi 75.000. Albertina 27, Emporio. 65051

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ALLOGGI moderni due camere cucina terrazzino affittansi. Giulio Cesare 134. 14467

ALLOGGIO tre camere accessori terzo piano proprio secondo piano, Falco 8 bis affittasi. 14451

CERCO camera, cucina colonia termosifone. Dottagliare Mario, via Nizza 128. 65017

NEGOZIO angolare via Francesco Aprile 26 affittasi buone condizioni. 14460

OCCASIONE, vendesi alloggio primo piano, camere 3, bagno, terrazzino, negozi Madama Cristina, Valentino. Portiera, Mille ? 65035

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CAMION 503 F rigenerissimo vendiamo miglior offerente. Moretti, corso Valentino 17. 21

EMORROIDI

GUARIGIONE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE

Dr. COTTI R. - Spec. Dr. Cav.

Via Garibaldi, 19 - Telefono 40-67

Visite: 10-12 e 15-19

Agenda dell'Ufficio Moderno

I nuovi sistemi di organizzazione aziendale e le macchine che ne conseguono, hanno profondamente modificato la tecnica del lavoro d'ufficio. Che cosa occorra, è detto nella « Guida Annuario de l'Ufficio Moderno, Agenda 1936 », edita da l'Ufficio Moderno S. A. Milano, via Torino 15, lire 10 la copia. Oltre alla trattazione specifica, con esempi, del tema « lavoro d'ufficio », l'agenda contiene, sistematicamente classificate, tutte le norme giuridiche e le imposte e tasse che un ufficio deve obbedire e sodisfare. (635

Anno 70 — TORINO - Venerdì 3 Aprile 1936 - Anno XIV — Num. 82

138° GIORNO dell'assedio economico

E' da credere che i sanzionisti non sperino più di ridurre l'Italia alla fame. I Buoni del Tesoro 1940-'41 superavano ieri, in Borsa, la quotazione di 98. Siamo assai lontani dal fallimento...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

La Francia si ribella
alla demolizione totale di Versaglia

Flandin convoca per oggi al Quai d'Orsay gli ambasciatori di Francia presso le Potenze -- Delinearsi di tentativi per sottrarsi alla soggezione inglese

Parigi, 2 notte.

Il Quai d'Orsay è in effervescenza, ma viene attribuito a Flandin il proposito di procedere con molta cautela onde evitare al gabinetto il rischio di lanciarsi ancora una volta in dichiarazioni premature, condannate a venire smentite poco dopo. Il consiglio dei ministri che, sulle prime, pareva dovesse aver luogo domani o dopodomani al più tardi, è stato rinviato a lunedì. Il governo vuole, anzitutto, rendersi conto delle reazioni inglesi e procedere alle più larghe consultazioni diplomatiche. Stamane il «memorandum» tedesco è stato esaminato di concerto dal ministro degli Esteri, dal direttore generale Léger e dai signori Bargeton e Massigli, che fra tutti i funzionari del Quai d'Orsay sono i più diretti collaboratori di Flandin. Il risultato di questa prima disamina è stato riferito stasera dal ministro degli Esteri al presidente del Consiglio.

Il convegno degli ambasciatori

Domani Flandin riunirà in conferenza, nel proprio gabinetto, gli ambasciatori di Francia a Londra, Roma, Bruxelles, Berlino e Varsavia. In questo eccezionale convegno di ambasciatori viene riconosciuto, qui, un segno eloquente dell'estrema delicatezza della situazione, e in pari tempo dell'imbarazzo della Francia e della preoccupazione di Flandin di non incorrere da solo in responsabilità troppo gravi. Le vicende della politica interna, l'assenza del parlamento e soprattutto la specie di fossato scavatosi nelle ultime settimane fra il gabinetto Sarraut, espressione di una maggioranza che ispira alla borghesia francese gravi preoccupazioni, e le sfere nazionali che invano hanno chiesto dopo il 7 marzo la formazione di un gabinetto di unione sacra, creano intorno al governo un senso di isolamento il quale, se non è rassicurante per l'opinione, non è nemmeno troppo gradito per gli uomini che lo compongono. E' comprensibile, quindi, il desiderio di Flandin di associare alle decisioni che sta per prendere gli uomini che da anni rappresentano la Francia nelle principali capitali europee.

Il ministro ha ricevuto una nuova visita dell'ambasciatore d'Inghilterra, che gli aveva promesso ieri di esporgli oggi il primo bilancio delle impressioni del gabinetto Baldwin e, in pari tempo, almeno a quanto assicurano in sfere francesi, di procedere alla consegna della nota lettera del «Libro Bianco», relativa alle garanzie militari provvisorie della frontiera renana. Pare che la conversazione fra i due uomini si sia comunque aggirata, soprattutto, intorno alla convenienza di riunire al più presto la già ventilata conferenza delle Potenze locarniste e che Flandin abbia insistito affinchè Eden accetti la data di martedì e la sede di Bruxelles. Gl'inglesi sono verosimilmente poco entusiasti di una riunione, dalla quale non attendono se non maggiori complicazioni e difficoltà. Ma la Francia insisterà, e tutto sembra lasciar prevedere che la riunione avrà luogo, gli inglesi potendo dal canto loro lusingarsi di approfittare della circostanza per mitigare l'opposizione francese al memorandum di Hitler.

Accoglienza pessima

Giacchè l'accoglienza che il documento tedesco ha incontrato qui, non potrebbe essere peggiore. Quello che gli si rimprovera, è soprattutto di sezionare la pace in una serie di accordi bilaterali, invece di farne un tutto indivisibile secondo la formula societaria. Il memorandum parla soltanto di non aggressione, mentre la Francia non crede se non nella mutua assistenza.

«Se l'accordo si dovesse fare sulle basi proposte — dicono i francesi — la sua conseguenza immediata sarebbe che la Francia potrebbe vedersi domani privata del diritto d'intervenire in un punto qualunque dell'Europa orientale o centrale, qualora la Germania vi provocasse un conflitto». Si rileva, inoltre, in questi ambienti ufficiosi, che Hitler non offre nessuna garanzia seria circa la domanda rivoltagli di non fortificare la Renania, rilievo inesatto, visto che il *memorandum* al paragrafo 22, capo 2, parla della possibilità di smilitarizzare in tutto o in parte la frontiera, a condizione che vi sia reciprocità.

Un punto su cui i critici parigini calcano molto la mano è la mancata adesione alla richiesta di un gesto conciliante, quale ammenda per la violazione del Patto di Locarno. Il *Temps* sostiene, per esempio, che tale circostanza obbligherà le Potenze locarniste a conformarsi alle decisioni dell'accordo del 19 marzo, prima delle quali dovrebbe essere la riunione immediata della Conferenza di Bruxelles. Ma è lecito supporre che su questo punto le sfere parigine facciano molto rumore proprio perchè prevedono che l'Inghilterra sarà, invece, tendenza a passarla sotto silenzio. La verità è che il rifiuto dell'ammenda da parte del Reich è fondato sulla complessa argomentazione estroduttiva intorno alla genesi del Patto di Locarno, all'occupazione della Rhur, eccetera, e che tale argomentazione non manca di aspetti convincenti, e in ogni caso atti ad impressionare favorevolmente la mentalità inglese.

Un'altra obbiezione sollevata a Parigi concerne la politica tedesca di separare il Patto societario dal Trattato di Versailles. Provocando eventualmente, in materia, un giudizio della Lega medesima, il governo francese si ripromette di neutralizzare il buon effetto che la prospettiva di riavere il Reich a Ginevra non mancherà di produrre presso i molti Ceci britannici.

Acerbamente criticata è, inoltre, tutta la parte del *memorandum* relativa al disarmo, della quale si fa giustizia sommaria dichiarando che il Reich propone di abolire le armi che non possiede.

Un documento francese

In conclusione i giudizi della stampa sono negativi, riassumendosi essi nella constatazione che il progetto di Hitler «sconvolge i principi su cui è stata fondata la pace», «segna la fine della Lega delle Nazioni e della sicurezza collettiva», «prepara la dittatura hitleriana sull'intera Europa» e così via. Secondo il collaboratore diplomatico dell'ufficioso *Petit Parisien*, alla Conferenza di Bruxelles il meglio che i locarnisti potranno fare, sarà di «dichiarare il piano Hitler inaccettabile e prendere tosto le misure necessarie per fare rispettare la legge internazionale e proteggersi contro ogni sorpresa».

E' più che probabile che fra questi giudizi affrettati della stampa e le future decisioni del Governo si accuserà un certo margine. Se così non fosse, Flandin e Sarraut non si sarebbero appigliati al partito di rinviare ogni presa di posizione diretta. La Francia è più che mai decisa a non allontanare i contatti con la Inghilterra, prova ne sia la parte presa alla agitazione britannica per l'avvicinarsi delle nostre truppe al Lago Tana, e se Londra sarà del parere che il *memorandum* del Cancelliere tedesco meriti discussioni, Parigi finirà con l'arrendersi.

Ma si sente già, qui, un certo lavorio per sottrarre gli eventuali negoziati con la Germania, ai tu per tu franco-inglesi, attirandovi altri Stati, ed in particolare la Russia e la Piccola Intesa, mentre d'altra parte si pensa già a rispondere a Hitler con un documento che faccia la storia di tutte le concessioni consentite alla Germania dalla Francia dopo il 1920, e che possa controbattere l'effetto del *memorandum* presso il pubblico inglese.

Titulescu è arrivato stasera a Parigi, preceduto da varii comunicati tempestosi della *Agenzia Sud-Est* circa la decisione austriaca di ristabilire il servizio militare obbligatorio. La Jugoslavia, la quale fa più che mai il gioco doppio, e forse in senso più germanofilo che francofilo, tasta il terreno in vista della presentazione di una protesta a Ginevra. Sono spunti i quali potranno fornire a Flandin i pretesti occorrenti per interessare l'Inghilterra, con la scusa di scalzare la politica dell'Italia agli intrighi centro-orientali e tentare di rimorchiare l'oriente a Bruxelle o altrove.

I giorni che vengono promettono insomma di essere interessanti. Intanto, i soliti giornali indipendenti, si affatano a rimproverare al gabinetto la sua politica priva di logica e di dignità nei riguardi dell'Italia. Ma è come gridare ai sordi.

Concetto Pettinato

La Germania fiduciosa
nel successo diplomatico

Berlino, 2 notte.

La parola è alla Francia, dice in coro la stampa tedesca. La Germania ha parlato, e aspetta in buona coscienza, cioè anche con la coscienza pulita. Se qualche cosa, in questa coscienza, poteva ancora esservi di incerto per qualche cosa che sia stato rotto, il plebiscito l'ha in ogni modo sanata, e ora questo organico sforzo di pace del Cancelliere, portato sopra l'onda di un plebiscito di 45 milioni di voti, definitivamente lo supera.

Non è che i giornali si facciano in proposito eccessive illusioni, immediate almeno. Li assiste certamente la certezza del successo finale della battaglia diplomatica, ma sanno benissimo che quella di oggi non è l'ultima crisi nè è l'ultimo atto. Misurano bene la resistenza della Francia rendendosi perfettamente conto che essa rappresenterà ancora l'idea del «fronte» fra i popoli, di contro a quella dei «ponti» gettata fra i popoli — l'antitesi è del *Berliner Tageblatt*, appunto nel suo commento odierno — che è l'idea tedesca; ma sanno anche che le due concezioni sono ora, in forza del documento di Hitler, forse definitivamente l'una di rimpetto all'altra, e che coloro che sono chiamati a decidere, non sono più in sostanza i governi avversari, nè quello di Londra nè quello di Parigi, ma sono propriamente le pubbliche opinioni. Non per nulla il documento hitleriano prospetta a dopo le elezioni francesi almeno l'inizio delle trattative.

Per il rimanente, all'infuori di questi generiche impostazioni del pensiero tedesco, i giornali non si perdono in parafrasi o illustrazioni del documento. Esso parla di per sè già abbastanza eloquentemente e trova da se stesso la via più efficace per giungere al cuore dei popoli. Quella principalmente — così nota l'agenzia ufficiosa *D. P. K.* — di non mescolare «l'accettabile con l'inaccettabile» cioè di non contenere fin da principio elementi inevitabilmente ledenti e a priori caduchi come quelli basati per esempio sulle imparità e sulle discriminazioni dei popoli.

Ieri, quando il documento era già stato consegnato alle redazioni, le quali attendevano solo il lasciapassare per pubblicarlo, e mentre più intenso che mai era lo scambio delle comunicazioni telefoniche fra Von Ribbentrop da Londra e Berlino, fu a un tratto diramato alle redazioni stesse l'avvertimento che tutto era sospeso. Qualche ora dopo soltanto, il lasciapassare veniva, e il documento veniva letto alla radio con l'aggiunta di un paio di punti sulla precedente redazione. Un'altra delle aggiunte era quella del punto 4, nel quale si dice che durante i quattro mesi di tregua morale, le truppe renane non si avvicineranno alle frontiere, punto che indubbiamente è stato aggiunto a rappresentare una prova suprema di volontà conciliativa. Tutto, del resto, la parte che riguarda l'assetto renano durante i quattro mesi e lo *statu quo* militare della zona renana e il meccanismo del controllo relativo è fatta valere come sforzo massimo, se non di avvicinamento — chè la parola potrebbe sapere di transazione e apparire meno che gelosa dei sacri principi della sovranità e della parità — certamente di buona volontà e come una prova almeno di assenza di spirito ostruzionistico.

G. P.

Eden consegna la lettera
d'impegno verso la Francia

Londra, 2 notte.

Al Foreign Office, Eden ha ricevuto oggi successivamente gli Ambasciatori di Francia e del Belgio, ai quali ha consegnato due lettere, l'una riferentesi alle conversazioni degli Stati Maggiori in base all'art. 3 della proposta di Londra; l'altra lettera è quella contenuta nel «Libro Bianco», la quale — come Eden ha fatto osservare oggi agli Ambasciatori — è stata lievemente alterata nel testo per il fatto della sua adesione italiana alle proposte di Londra. Ribbentrop, dal canto suo, ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora col Sottosegretario permanente agli Esteri Vansittart, col quale ha esaminato alcuni punti del memorandum tedesco.

Si annuncia stasera che il governo britannico non ha ricevuto alcuna informazione da Parigi circa il desiderio del governo francese di vedere convocato di urgenza le Potenze locarniste per un comune esame della situazione. Non sembra, d'altronde, che una proposta in tal senso verrebbe favorevolmente accolta dal governo britannico, in quanto casi è persuaso che una più calma procedura come quella normale degli scambi di vedute per il tramite degli Ambasciatori, si adatti meglio a far fronte alla delicata situazione creata dalla replica tedesca.

A notte tarda, si ammette che von Ribbentrop non ha fornito alcun indizio circa la possibilità che Berlino compia un gesto capace di riavvicinare i punti di vista della Francia e della Germania. Ribbentrop, rispondendo alle insistenze di Eden perchè non vengano iniziate fortificazioni in Renania, avrebbe detto che un impegno in questo senso non potrà essere assunto dal Governo tedesco, in quanto che in Germania non vuole che siano creati precedenti contrari alla parità.

R. P.

I deputati albanesi acclamano la lettura del messaggio del Duce

Tirana, 2 notte.

Nella seduta pomeridiana i deputati hanno accolto con una vibrante ovazione la lettura dei telegrammi inviati dal Duce e dai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati italiani in risposta ai messaggi del Presidente della Camera albanese.

Undici condanne a Lisbona
per propaganda sovversiva

Lisbona, 2 notte.

Il Tribunale militare speciale, che giudica quindici persone impiegate negli arsenali di Marina, accusate di propaganda sovversiva, ha pronunciato una condanna a quattro anni di carcere, dieci condanne da sei a dieci anni di carcere e quattro assoluzioni.

Tentativi nemici stroncati
a passo Mecan e Saefti

Asmara, 2 notte.

Durante la giornata del 1° aprile, gli etiopici hanno tentato piccoli movimenti davanti al passo Mecan e all'abitato di Saefti, subito stroncati dai nostri immediati interventi. L'artiglieria è stata attivissima.

Il nemico ha subito ieri perdite. I disertori dichiarano che nella battaglia di Mai Ceu è morto il deggiac Manguscià Ilma, uno dei comandanti superiori della guardia imperiale e circa venti fra deggiac e fitaurari, fra i quali il deggiac Uoldiraf, il fitaurari Megnao Tesfaè e il fitaurari Assafà.

Tempestose lotte di parte
intorno al destino di Hauptmann

L'esecuzione a stasera, ma il direttore del carcere non è d'accordo - Colpi di scena imminenti - La fede della moglie del condannato

New York, 2 notte.

Nonostante il fatto che l'esecuzione di Bruno Hauptmann sia stata fissata per le ore venti di domani, il commissario della prigione di Trenton ha ufficialmente dichiarato oggi che prima di ordinare il boia di sputare il commutatore e fare passare la cor-

LA SIGNORA HAUPTMANN lascia la prigione di Trenton dove ha visitato il marito nella cella dei condannati a morte.

rente elettrica attraverso il corpo del condannato a morte, egli chiederà il parere degli avvocati.

«Non voglio affatto — egli ha detto — mandare all'altro mondo l'Hauptmann e poi sentirmi telefonare che la commissione di investigazione ha deferito alle Assise l'accusato Wendel come colpevole del delitto per il quale Hauptmann deve scontare la pena. E' mai possibile che io mi rifiuterò di ordinare l'esecuzione, se prima la commissione suddetta non avrà terminato i suoi lavori, proclamando l'innocenza del dott. Wendel».

Senonchè, è ben proposito, è estremamente probabile che per domani sera la commissione istruttoria non avrà deciso niente e che quindi, fra quattordici ore, non potrà avere luogo l'ultimo episodio dell'affare Hauptmann. Si assicura che la commissione è profondamente divisa in fatto di giudizio. Dei suoi cinque membri, alcuni pretendono che il Wendel venga senz'altro accusato del rapimento e della uccisione del piccolo Lindberg, in base alla confessione che egli avrebbe fatto al poliziotto Parker, ma gli altri sostengono che tale confessione non può essere presa assolutamente sul serio, e si appoggiano in ciò sulla opinione espressa dal giudice Trenchard, che pronunciò la sentenza di morte di Flemington. Non mancano poi alcuni membri che esitano del tutto a prendere una qualsiasi decisione.

La verità è che la commissione è composta di uomini di partito e che attorno alla persona del l'Hauptmann si sta combattendo, attualmente, nella New Jersey, una vera e propria lotta politica senza precedenti. Si ignora poi la ragione per cui il governatore Hoffman sia intervenuto in favore dell'Hauptmann nel corso dell'ultimo mese. Ma qualunque siano queste ragioni siano, la dimostrazione che l'intervento fu compiuto senza veri motivi, sarebbe con palese. I fautori di Hauptmann e il partito repubblicano cui appartengono, sono d'accordo che bisogna rinviare la esecuzione della sentenza nella speranza che qualcosa succederà e capovolgerà l'intera situazione.

Il presidente della commissione istruttoria, amico intimo di Hoffmann, ieri ha mosso delle obbiezioni alla presenza del Procuratore di Stato, democratico, il quale sostenuto l'innocenza di Wendel ed ha fatto venire in suo luogo il vice-governatore, il quale ha dichiarato: «I membri della commissione si comportano in modo vergognoso».

Se però i partigiani di Hoffmann avranno il sopravvento, è probabile che Hauptmann rimarrà in vita fino al termine del processo, forse lunghissimo, che sarà intentato contro il Wendel. Il governatore è stato oggi anche lui interrogato dalla commissione e mi riferisce che ha svolto considerazioni dalle quali risulta che egli nutre dei forti dubbi sulla colpevolezza di Hauptmann e non intende assumersi la responsabilità di mandare sul patibolo un innocente.

Ogni Wendel è stato pure interrogato. Egli ha negato di avere rapito il bimbo di Lindbergh, «il 14 febbraio scorso — egli ha detto — degli sconosciuti mi hanno fermato per le strade di New York e mi hanno introdotto a forza in una automobile parlandomi quindi in una casa dove mi attendevano 10 giorni di torture».

Egli ha raccontato che i suoi aguzzini lo bruciavano le ciglia con le sigarette e l'obbligavano a rimanere sveglio per notti intere passandogli dinanzi agli occhi una lampadina elettrica accesa. Egli venne sempre tenuto incatenato. Alla fine dei dieci giorni, esausto, firmò la confessione. Allora fu trasportato nella casa del poliziotto Parker dove rimase altri due giorni. Quindi venne consegnato a un istituto di deficienti, dove rimase fino al suo arresto.

Wendel ha fatto una minuziosa descrizione dei suoi rapitori, i quali vengono ora attivamente ricercati.

SULLA LINEA DEL FUOCO all'inizio della grande offensiva: Camicie Nere del VI Gruppo all'assalto dell'Amba Alagi.

Manifestazioni in tutta Italia
per la vittoriosa avanzata in A. O.

La Nazione oggi imbandierata dal mattino alla sera

ROMA, 2 notte.

Per celebrare la vittoria del Lago Ascianghi, la presa di Gondar e il decennale dell'O.N.B., vivaio perenne degli eserciti futuri di cielo, di terra e di mare, il Duce ha ordinato che la Nazione sia imbandierata domani 3 aprile dal mattino alla sera.

La folla acclama al Duce
per l'occupazione di Gondar

Roma, 2 notte.

La notizia dell'ingresso in Gondar delle nostre truppe, al comando di S. E. Starace, diffusa nelle prime ore del pomeriggio dal primo breve comunicato e precisata nei suoi particolari dal successivo, ha aumentato l'intensa esultanza della cittadinanza romana e del suburbio, già manifestatasi ieri per la sconfitta della baldanzosa armata del negus.

Dai vari quartieri della città sono affluite in Piazza Colonna, come immensa fiumana, le schiere fasciste, che si erano radunate presso i vari Gruppi rionali, una gran massa di popolo e squadre di studenti universitari. Sovrastavano sulla marea di popolo bandiere tricolori, fiaccole e grandi cartelli inneggianti alla vittoria delle nostre armi ed al Duce. Le fanfare dei Gruppi rionali accompagnavano i canti del popolo e delle Camicie nere.

Alle ore 20 l'ammassamento in Piazza Colonna era completo ed offriva un colpo d'occhio meraviglioso. Dimostrazioni di altissimo entusiasmo si rinnovavano ed echeggiavano in manifestazioni di maggiore intensità in Piazza Venezia, dove la folla si dirigeva e si concentrava. A lungo si è acclamato a viva voce il Duce; si sono cantati gli inni patriottici, si è esultato all'ardore dei fanti, delle Camicie nere e della nostra gloriosa aviazione.

Gli ultimi comunicati del Maresciallo Badoglio sono stati anche oggi letti ed illustrati dai Fiduciari, nei Gruppi rionali e nei gruppi del suburbio, ai camerati adunati ed hanno dato motivo a manifestazioni di entusiasmo e di fede.

Napoli, 2 notte.

A piazza Dante si sono riuniti questa sera Camicie nere, associazioni combattentistiche, giovani fascisti, universitari e una folla di popolo con bandiere e musiche, che per via Roma si sono diretti alla Casa del Fascio. Qui il Vice Federale ha parlato alla folla, spiegando il significato della vittoria delle nostre armi, che ha una particolare importanza in quanto alla testa delle colonne operanti era il Segretario del Partito. La manifestazione si è chiusa col canto degli inni della Rivoluzione.

Genova, 2 notte.

Questa sera la cittadinanza ha manifestato la sua esultanza per la nuova vittoria in A. O. Alle ore 21, in galleria Mazzini sono affluiti numerosi cortei preceduti da bande e fanfare che suonavano inni patriottici. Alla folla hanno parlato acclamatissimi il Vice-Federale avv. Passalacqua e il Prefetto. Quindi i cortei si sono ricomposti e hanno percorso le vie della città acclamando al Re, al Duce, all'Italia e ai nostri gloriosi combattenti in A. O.

Come il negus provvede
a nascondere epidemie e sconfitte

Amba Alagi, 2 notte.

Ecco il testo dell'editto del negus per gli armati abissini che lasciano il fronte:

«Leone vincitore della tribù di Giuda, Hailè Selassiè, primo eletto da Dio Re dei Re di Etiopia.

«Per tutti coloro che si trovano al fronte e che per giustificati motivi, o previa autorizzazione del loro superiore, devono tornare ad Addis Abeba oppure in altra provincia, abbiamo disposto che all'atto della loro partenza si presentino davanti al superiore per impegnarsi e firmare circa l'adempimento delle obbligazioni di cui appresso:

«1) Se nel combattimento vi fossero stati dei morti, feriti o prigionieri, dichiaro di non rivelare ad alcuno i loro nomi.

«2) Non riferirò ad alcuno i casi di epidemia che si verificano negli accampamenti o neppure dirò che il tale è morto di malattia oppure che il tal'altro è sofferente.

«3) Non riferirò che il bestiame è privo di pascolo, o che gli uomini si trovano a disagio per mancanza di viveri.

«4) Non dichiarerò che il nemico ha avanzato, e non dirò che le nostre truppe indietreggiano. Dichiaro di adempiere alle obbligazioni di cui sopra. Se anche un solo testimone dovesse comprovare che io, confidandomi con i miei parenti o con altri, abbia trasgredito a queste disposizioni, che io subisca la punizione corporale e la confisca dei miei beni.

«Dopo aver preso atto di questa obbligazione, i superiori rilascino il foglio di licenza e diano corso alla punizione di colui che risultasse aver trasgredito a queste disposizioni».

12 milioni offerti al Duce
dall'Associazione Combattenti

Roma, 2 notte.

Il Duce ha ricevuto alla Presidenza dell'Associazione Combattenti, una nuova offerta di polizze di guerra e titoli vari per l'ammontare di lire 1.250.582,75 donati all'erario da soci dell'Associazione in Italia ed all'estero. Il totale dei versamenti effettuati finora a tale titolo a mezzo del Direttorio nazionale si eleva a lire 11 milioni 928.001,95. Nel giornale ufficiale dell'Associazione, l'Italia combattente, vengono pubblicati i dati relativi alle offerte presso le Federazioni provinciali dal 2 ottobre e cioè dal giorno del memorabile discorso del Duce a venti milioni di Italiani.

Le offerte, che si susseguono in ogni provincia con spontaneo e significativo gesto di omaggio al Regime, sono state assai gradite dal Duce che ha espresso il suo alto compiacimento verso i combattenti.

L'on. Serena ispezionerà
la Federazione di Brescia

Roma, 2 notte.

Domenica 5 aprile XIV il Vice Segretario del Partito, on. Serena, ispezionerà la Federazione dei Fasci di combattimento di Brescia. Dalle ore 11 alle 14 nella sede della Federazione stessa riceverà i fascisti e il pubblico.

La vendita del materiale protettivo antigas

Roma, 2 notte.

La Presidenza Generale della U.N.P.A., cui per legge è devoluta la distribuzione e la vendita del materiale protettivo antigas, a conoscenza che alcune persone non qualificate cercano di smerciare tale materiale non essendo a ciò autorizzate, avvisa il pubblico, nel suo stesso interesse, su tale fatto.

Il materiale protettivo antigas (maschere, autoprotettori, vestiari protettori) può esclusivamente essere venduto o da agenti della U.N.P.A. muniti di speciale tessera in pelle blu, o a mezzo delle organizzazioni di vendita delle seguenti ditte: Pirelli, Industria articoli cauccIù, Spasciani, Bergomi. Ogni altra vendita non essendo controllata da chi per legge può farlo, è a danno dell'acquirente.

L'artista lirico è impiegato?
Il dibattito in Cassazione

Roma, 2 notte.

La Giunta esecutiva del teatro Carlo Felice di Genova assumeva per la stagione lirica 1936-37 il comprimario basso Arnaldo Lenzi, ma per la mancata riuscita nelle opere *Rigoletto* e *Turandot*, lo invitava a sospendere le sue prestazioni d'opera.

A seguito di tale provvedimento il Lenzi conveniva davanti al Tribunale del lavoro di Genova il Comune e l'on. Marchi presidente della Giunta del teatro, per vederli condannati al pagamento dei danni da lui subiti nella somma di lire 200 mila. Il Tribunale dichiarava illegittimo il licenziamento del Lenzi da parte del Comune e ammetteva nuove prove dedotte dal Lenzi per provare i danni subiti. La sentenza venne confermata in appello, ma contro di essa hanno ricorso sia il Comune di Genova, quanto l'on. Marchi, eccependo l'incompetenza in materia del Magistrato del lavoro in quanto l'artista lirico non può essere considerato impiegato.

La richiesta è stata discussa oggi dinanzi alle sezioni riunite della Cassazione. Il Pubblico Ministero ha concluso per l'accoglimento del ricorso. La sentenza si avrà quanto prima.

Un grosso borseggio a Milano

Milano, 2 notte.

Oggi la signora Lina Santelli si recava in una Banca per compiere un'operazione di conversione di titoli, e ritirato un pilco di azioni, faceva ritorno alla sua abitazione. Qui però si accorgeva che un fascio di obbligazioni, per il valore di 57 mila lire, era misteriosamente scomparso. Ritenendo di essere stata borseggiata, ha sporto denuncia alla Pubblica Sicurezza.

Delitto rivelato da un'autopsia

Trieste, 2 notte.

L'autopsia del cadavere di una domestica, certa Genoveffa Lena di 33 anni, ha accertato che il decesso non è avvenuto, come dapprima si riteneva, per malattia, ma in seguito a ben otto lesioni alla testa occultate dai capelli. In attesa di ulteriori accertamenti è stato operato il fermo di un familiare.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA NOVI

La grande statua di bronzo di San Pio V, che verrà inaugurata a Bosco Marengo il 3 maggio prossimo, per l'interessamento del Cardinale Borgiani e di alte personalità politiche e religiose, e giunta da Roma con apposito autocarro e sarà immediatamente installata.

DA NOVARA

Omonimia. — Il giovane Rinaldo Rinaldi, rimpatriato dalla Francia e offerto da mamma di perseguitato, e indotto al quale al Manicomio venne trovata la somma di oltre 200 mila lire, non ha nulla a che vedere col commerciante Giovanni Rinaldi, particolare in Borgomanero.

SPORT

I finalisti dei campionati di pugilato

Roma, 2 notte.

Le semifinali dei campionati italiani di pugilato hanno avuto luogo questa sera al Teatro Jovinelli. Era presente il Segretario del C.O.N.I., gen. Vaccaro.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Matta (Sardegna) b. Biancotti (Lazio); Nardecchia (Lazio) b. Burniti (Lombardia). *Pesi gallo:* Paoletti (Venezia Euganea) b. Battigelli; Del Maria (Algeri) b. Baroni (Lombardia). *Pesi piuma:* Fabriani (Lazio) b. Vichi (Toscana); Farfanelli (Umbria) b. Foglia (Lazio). *Pesi leggeri:* Rea (Lazio) b. Bisterza (Lombardia); Siviero (Lombardia) b. Clavari (Lazio). *Pesi medio leggeri:* Pittori (Marche) b. Impellizzeri (Sicilia); Garbarino (Piemonte) b. Bignanini (Lombardia). *Pesi medi:* Binazzi (Lazio) b. Totti (Emilia); Gilberti (Venezia Euganea) b. Jannozzi (Lazio). *Pesi medio massimi:* Terracina (Lazio) b. Lorenzetti (Piemonte) per abb. alla 2.a ripresa; Musina (Lazio) b. Bertoni (Lombardia). *Pesi massimi:* De Marchi (Venezia Euganea) b. Fazzan (Algeri); Paoletti (Liguria) b. Loriato (Lombardia) per abb. alla terza ripresa.

TEATRI
Due novità italiane a Milano

Milano, 2 notte.

Questa sera al teatro Olimpia la Compagnia degli spettacoli Palmer ha rappresentato per la prima volta in Italia il dramma in tre atti di G. D'Alicandro: *Il Faro*. Costruito con forti tinte e vibranti effetti, il lavoro fu cordialmente applaudito.

Un'altra novità assoluta di autore italiano, Umberto Salvi, dal titolo *Vigilia nuziale*, ha inscenato al Trianon la Compagnia di Paola Borboni. La commedia, che ricalca motivi comici, ha ottenuto buone accoglienze.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Stamane alle ore 8,45 mancava ai suoi cari

Levi Lazzaro
ex procuratore di banca

Con profondo dolore ne dànno il triste annunzio: la moglie **Gina Viterbo**; i figli: **Enrico**, sottotenente in A. O., **Editta, Giorgia e Bruno**; i fratelli **Mario e Salvatore** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 7 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione corso Vinzaglio, 12.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 2 aprile 1936-XIV.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

Munito dei Sacri Carismi della Santa Religione, si è spento oggi l'integerrimo

Dott. Comm.
Giovanni Battista Maffei

Con dolorosa devozione ne dànno l'annunzio i nipoti, i pronipoti, le cognate e le affezionate **Agostina e Annetta Raimondi**.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 4 aprile, alle ore 11. (000

Pinerolo, 2 aprile 1936-XIV.

Oggi, alle ore 12, munita dei Conforti Religiosi ritornava al Cielo la bell'anima di

Tomatis Emilia

La mamma, le sorelle, i nipoti e la fedele **Marietta** ne dànno il feale annunzio. I funerali avranno luogo in Brusson (Aosta) sabato 4 corr., alle ore 10,30. Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma preghiere.

Torino, 2 aprile 1936-XIV.
Corso Regina Margherita, 192.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

La famiglia **Camandona**, commossa per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto data al suo amatissimo

Carlo Luigi Camandona

vivamente ringrazia tutti i buoni, Rappresentanze, Associazioni e quanti con la loro presenza, scritti e fiori hanno preso parte al loro immenso dolore.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-489

La Contessa **Della Chiesa di Cervignasco e Trivero** e Consorte riconoscenti per la dimostrazione di riverente stima tributata al loro caro Fratello e Cognato 14578

Barone Amedeo Claretta

sentitamente ringraziano le Autorità civili, gli Enti e Comunità religiose e tutte le Persone che di presenza o con scritti vollero partecipare al loro gran dolore.

La famiglia del Compianto Prof. Dr. **VITTORIO BORRA** ringrazia il Federale, i Fiduciari dei Gruppi Pini e Bianchi, gli squadristi e i camerati, i Direttori, Impiegati e Agenti dell'A.T.M., Unica, Michelin; i cugini, i colleghi e quanti presero parte al suo dolore. (A

MEMENTO

Nel secondo trisettimo Anniversario della morte del caro e indimenticabile **SATURNO GARATTI**, la Famiglia riconoscente la santa memoria, sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi ad Essa nel rimpianto e nella preghiera. Nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria, Venerdì 3 Aprile verranno celebrate Messe consecutive dalle 6,30 alle 9,30. Alle 10 Messa solenne e Benedizione. 14287

Nel diciassettesimo Anniversario della indimenticabile Sposa e Madre **MARCA TAZZETTI SICOLI**, la Famiglia, resole onore ai parenti ed alle persone amiche, che Sabato 4 Aprile verranno celebrate Messe consecutive dalle 7,30, 8,30, 10 e 11 nella Chiesa di Nostra Signora delle Grazie (Crocetta). Si ringrazia chi vorrà partecipare alle nostre preghiere. 14856

Nel secondo doloroso Anniversario della morte del **Prof. ETTORE GRUMER**, Venerdì 3 Aprile verranno celebrate Messe di suffragio in Torino nella Chiesa di San Carlo alle ore 7,30, 8, 9, 10, 11; ed a Beinasco alle ore 8,30, 9,30. La Vedova sarà riconoscente a quanti si uniranno a Lei nelle preghiere e nel ricordo del caro Scomparso.

Nel quinto doloroso Anniversario sabato 4 Aprile, ore 9, nella Chiesa di S. Alfonso da' Liguori (Campidoglio) verranno celebrate Messe per la compianta **MARIA BICCOTTANA**, il marito, i figli ringraziano quanti vorranno ricordarla.